Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1922 — **Roma — Lunedì 1° maggio** — **Numero 102**

Abbonamenti

In Roma, sia presso l'Amministrazione, che a domicilio ed in tutto il Regno: anno L. 65; semestre L. 36; trimestre L. 30

All'Estero (Paesi dell'Unione post.): » 120; » » 80; » » 50

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.00 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.80 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta presso il Ministero dell'Interno.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno, in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 35 — arretrato in Roma, cent. 50 — nel Regno cent. 60 — all'Estero cent. 90

Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario o telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.

AVVISO.

Si rende noto che per effetto del R. decreto-legge 19 novembre 1921, n. 1959, concernente l'aumento delle tariffe per le inserzioni sulla *Gazzetta ufficiale*, il deposito preventivo da rimettersi per ogni pubblicazione, dev'essere, d'ora innanzi, commisurato in ragione di lire sessanta (L. 60) per ogni pagina di manoscritto.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 27 maggio 1920:

a grand'uffiziale:

Belloc ing. comm. Luigi, ispettore generale nel Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro.

a commendatore:

Pavoni comm. Leopoldo, capo servizio dell'assistenza militare e le pensioni di guerra.
Zendrini comm. Andrea, vice direttore generale al Ministero guerra già capo di Gabinetto del ministro.
Eula comm. Umberto, capo divisione al Ministero guerra, capo Gabinetto del sottosegretario di Stato.
Rolandi Ricci comm. avv. Vittorio, senatore del Regno.

ad uffiziale:

Cremonesi comm. Filippo, assessore comunale di Roma.
Bruno dott. comm. Alfonso, direttore capo divisione nel Ministero dell'agricoltura, già capo Gabinetto del ministro.
Giubileo comm. Emilio, capo sezione al Ministero del tesoro.

a cavaliere:

Craponne comm. Luigi, industriale in Torino.
Ravenna comm. avv. Gino, pubblicista.
Siniscalchi comm. ing. Evaristo, già capo di Gabinetto del ministro dell'industria, commercio e lavoro.
Rondinelli cav. Armando, primo segretario nel Ministero guerra, segretario di Gabinetto del sottosegretario di Stato.
Rinaldi cav. Guido, primo segretario amministrativo nel Ministero guerra
Ballerini cav. Elisio, R. addetto commerciale a Praga.
Violi Quinto fu Ciro, da Bologna, residente a Roma.

Con decreto del 3 giugno 1920:

a grand'ufficiale:

Corrina Feroni comm. Giovanni, governatore della Somalia italiana.

ad ufficiale:

Berenga comm. dott. Edoardo, già capo di Gabinetto del sottosegretario di Stato per le finanze.

a cavaliere:

Gentile cav. avv. Vincenzo, già segretario particolare del sottosegretario di Stato per le finanze.

Con decreto del 10 giugno 1920:

a grand'ufficiale:

De Michelis comm. Giuseppe, commissario generale per l'emigrazione.

ad ufficiale:

Pasciuto comm. Francesco, capitano di porto di 1ª classe, già addetto al Gabinetto del ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.

Con decreto del 18 giugno 1920:

a grand'ufficiale:

Cotta comm. dott. Adolfo, prefetto di Porto Maurizio.

a commendatore:

Moro dott. comm. Arnaldo, commissario prefettizio a San Remo.
De Vito comm. Eugenio, colonnello del genio navale.
Badoglio cav. Pietro, senatore del Regno, generale d'esercito, capo di stato maggiore dell'esercito — Albricci conte cav. Alberico, id. tenente generale.

ad ufficiale:

Valenti cav. uff. Antonio, questore a Porto Maurizio.
Miranda prof. comm. Giovanni, direttore della clinica ostetrica di Napoli.
Magno comm. Giuseppe, segretario particolare del presidente del Consiglio dei ministri.

a cavaliere:

Rizzatti dott. cav. Camillo, sottoprefetto di San Remo.
Gualdi rag. cav. Giovanni, vice economo al Ministero dell'interno.

Con decreto del 20 giugno 1920:

a commendatore:

Maggioni comm. dott. Luigi, capo divisione nel Ministero dell'interno.

ad ufficiale:

Gandini cav. Guido, tenente colonnello dei RR. carabinieri.
Gelosi cav. prof. Giovanni, ordinario nel R. Istituto tecnico in Roma.
Ricci comm. Luigi, ex-maggiore dei bersaglieri, consigliere provinciale di Modena.

Con decreto del 24 giugno 1920:

a grand'ufficiale:

Albera sac. don Paolo, rettore maggiore della Società Salesiana di Don Bosco.

a commendatore:

Pucci Boncambi conte Rodolfo, colonnello commissario della Croce Rossa.

ad ufficiale:

Pallavicino marchese comm. Domenico, presidente Comitato Croce Rossa di Genova.
Bruschi comm. avv. Filippo, presidente del Comitato regionale marittimo della Croce Rossa di Spezia.

a cavaliere:

Baduel comm. Alessandro, presidente comitato Croce Rossa di Perugia.
Crespi comm. dott. Pietro, presidente Comitato della 2ª circoscrizione della Croce Rossa di Alessandria.

Con decreti del 27 giugno 1920:

a commendatore:

Rossano comm. avv. Giovanni Battista, ispettore generale nell'Amministrazione degli archivi di Stato.
Spano comm. dott. Giuseppe, segretario del Consiglio degli archivi di Stato.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 25 gennaio 1920:

a grand'ufficiale:

Maissa comm. Felice, console generale di 1ª classe.

a commendatore:

Colli di Felizzano conte Giuseppe, ministro plenipotenziario di 1ª classe.
Acton nob. comm. Enrico, console generale di 1ª classe.

ad ufficiale:

Pignatti Morano conte Bonifacio, consigliere di legazione.
Chiovenda cav. Tito, console di 1ª classe.
Mazzini cav. Ferdinando, id.
Bartolucci Godolini nob. Giov. Battista, id.
Luzzatti comm. Enrico, presidente della Camera italiana di commercio a Marsiglia.

a cavaliere:

Taccli marchese Arrigo, primo segretario di Legazione.
Serpi nob. don Giuseppe, console.
Ferrante nob. Agostino, id.
Raineiri comm. Carlo, R. agente consolare in Mentone.
Galli cav. Gallo, R. vice console onorario in Anversa.
Marziani cav. Luigi, primo ragioniere di 1ª classe.
Becherini sacerdote don Francesco, parroco in Detroit.
Allatini comm. Guido, presidente della Società italiana di beneficenza in Marsiglia.
Cantoni cav. Luigi, direttore del Banco di Roma a Malta.
De Luca prof. Giuseppe, medico del Regio Consolato in Buenos Aires.

Sulla proposta del ministro per la giustizia e gli affari di culto:

Con decreto del 15 aprile 1920:

a gran cordone:

Beria D'Argentina S. E. cav. di gr. croce Tancredi Luigi, primo presidente di Corte di cassazione, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 28 marzo 1920:

ad uffiziale:

Punturieri comm. Emilio, capo sezione di ragioneria nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 4, 8, 18, 25 e 29 gennaio e del 5, 8, 12, 19 e 22 febbraio 1920:

a commendatore:

Cafiero comm. Giuseppe, direttore capo di divisione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

ad uffiziale:

Perilli comm. ing. Guglielmo, direttore capo di divisione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

De Ponti comm. Silvio, id. id.

Magagnini comm. ing. Giacomo, capo sezione nell'Amministrazione dei telefoni dello Stato.

a cavaliere:

Morra cav. uff. Modestino, capo sezione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — Murer cav. rag. Marcello, id. — Tordi cav. uff. Domenico, id. — Cerbara cav. uff. Luigi, id. — Bertucci cav. Giuseppe, id. — De Rossi cav. Virgilio, id. — Basili cav. Vittorio, id. — Gaviani cav. uff. Alberto, id. — Accrocca cav. Alessandro, id. — Jeni cav. Niccolò, id. — Passaggio cav. uff. Francesco, direttore d'ufficio nei telefoni dello Stato.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 27 maggio 1920:

a grand'uffiziale:

Cornaldi comm. Cesare, presidente del Consorzio provinciale degli approvvigionamenti in Torino.

Masoni prof. comm. Udalvigo, direttore del Politecnico di Napoli.

Di Nola comm. Angelo, direttore generale al Ministero dell'industria, commercio e lavoro.

Cipelli comm. Vittorio, senatore del Regno.

Venezian comm. ing. Emilio, ispettore generale al Ministero dell'industria, commercio e lavoro.

Malpelli comm. avv. Luigi, ispettore capo nelle ferrovie dello Stato.

a commendatore:

Wright ing. Charles William, rappresentante della Croce Rossa americana in Sardegna.

Scotti ing. Luciano di Annibale, direttore generale della Società ceramica italiana di Laveno.

Grisostomi Marini prof. Gaetano, consigliere comunale di Roma.

De Matthaeis cav. uff. Pietro, segretario economo del Comitato di organizzazione civile.

Positano Spada cav. uff. Domenico, medico chirurgo in Roma.

Ciarrocca cav. Emidio, direttore capo divisione al Ministero del tesoro.

Filoti cav. Vincenzo, capitano di corvetta R. N.

Bettini cav. dott. Riccardo, artista fotografo in Roma.

Colombino cav. Enrico, consigliere della Camera di commercio di Genova.

Brasini prof. Armando, architetto in Roma.

Berlingozzi prof. Ruggero, direttore della R. scuola tecnica di Mon e archi.

Nitrosbol cav. Pietro, direttore e Museo fiorentino del risorgimento nazionale.

Catello cav. uff. Pietro, già direttore dell'Istituto Convitto Cavour di Firenze.

Ruggiero cav. Ernesto, capo sezione amministrativo Ministero guerra.

Benedettini cav. uff. Carlo, id.

Daninos cav. Gastone, segretario generale dell'amministrazione generale della Banca italiana di sconto.

Pace cav. dott. Luigi, già capo di Gabinetto del ministro del tesoro.

Bertoccoli cav. dott. Virginio, già capo di Gabinetto del sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

Giorgi ri Contri cav. Cosimo, letterato.

Ferrero barone Augusto fu Federico da Bologna.

Gaslini cav. uff. Egidio, amministratore delegato della Società anonima Gaslini di Genova.

Sertoli cav. uff. Egidio, capo sezione nell'Amministrazione poste e telegrafi.

Jungano prof. Michele della R. Università di Napoli.

Flamini cav. uff. Gustavo, direttore ufficio propaganda Comitato « Pro invalidi della guerra ».

Vicuna cav. uff. Gerardo, capitano di vascello.

Mormino cav. Giuseppe, già capo di Gabinetto del sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi.

Campanelli Giorgio, pubblicista.

ad uffiziale:

Fiorente cav. Carlo, avvocato in Napoli.

Lanni cav. Ugo, avvocato in Napoli.

Ercole cav. Umberto, maggiore del genio navale.

Bernardi prof. Romolo, artista pittore residente in Roma.

Maello cav. Luigi, segretario nel Ministero delle poste e telegrafi.

Del Vecchio prof. Giorgio, ordinario nella R. Università di Bologna.

Bosco prof. avv. Albino, industriale in Torino.

Sillani Tommaso.

Rossi Mauro, già economo al municipio di Vercelli.

Bozzotti Zaccaria di Domenico da Milano, industriale in Genova.

Tedeschi Amedeo fu Marco, industriale in Milano.

Gravina Ludovico fu Pasquale, commerciante in Napoli.

Grammatico Alessandro, segretario di P. S. addetto al commissariato presso la nostra Real Casa.

Minucciani ing. Gino, tenente del genio.

Longo Giuseppe, dottore in chimica residente a Bari.

Capobianco Cesare di Raffaele, segretario del patronato scolastico « Pestalozzi » in Roma.

Misasi Rosario, maestro di musica.

Pensieri Gennaro, capitano degli arditi.

Sava i o Corti nob. avv. Eugenio fu Emilio da Torino.

Micchiardi Giacomo, assessore anziano di Busca.

Alessandri Emilio, direttore di aziende agricole (Reggello Firenze).

Manaresi dott. Cesare.

Ciaci Filippo, primo ufficiale post. in Rodi (Egeo).

Galliano Giov. Battista da Marsiglia, industriale.

Ragni Augusto di Roma, scultore in legno.

Con decreto del 3 giugno 1920:

a grand'uffiziale:

Romano comm. dott. Domenico, capo divisione al Ministero dei lavori pubblici già capo Gabinetto del ministro.

a commendatore:

Arnaldo cav. uff. Giuseppe Isidoro, direttore della tipografia Paravia in Torino.
Di Lauro cav. uff. Luigi di Luigi, presidente dell'Aero Club di Napoli.
Colliva cav. ing. Lorenzo di Bologna.
Wenner cav. dott. Paolo, dottore in chimica (Napoli).

ad uffiziale:

Arezzi cav. geom. Giovanni, sindaco di Pontecurone (Alessandria).
Cavalsassi cav. Giuseppe, banchiere in Roma.
Prato avv. cav. Giuseppe, sindaco di Sanfrè.

a cavaliere:

Polese Leopoldo fu Vincenzo da Torre del Greco.
Trione avv. Giuseppe, residente in Genova.
Morello sac. don Angelo, direttore spirituale del Collegio di San Giuseppe in Torino.
Martini prof. Luigi, preside del liceo ginnasio pareg. Desenzano sul Lago.
Penna Giuseppe, insegnante di calligrafia in Alessandria.
Vandetti dott. Sisto, medico-chirurgo in Torino.

Con decreti del 10 giugno 1920:

a gran cordone:

Favaro prof. comm. Antonio, ordinario nella R. Università di Padova.

a grand'uffiziale:

Anzilotti comm prof. avv. Dionisio, ordinario nella R. Università di Roma, vice segretario generale della Società delle Nazioni.
Palumbo Cardella, comm. Francesco, direttore generale del Consorzio Solfifero siciliano.

a commendatore:

Ingianni cav. uff. dott. Giulio, tenente colonnello delle Capitanerie di porto.
Sanna cav. Rodolfo, amministratore delegato della Società di assicurazioni « La Sicurtà », Firenze.
Ilvento cav. prof. Arcangelo, medico provinciale addetto alla Direzione generale di sanità.
Guicciardi cav. dott. Giovanni, direttore Ospedale congregazionale di Modena.
Ferioli cav. avv. Aristide, presidente delle Opere pie educative di Reggio Emilia.
Porfilio cav. Almerindo, industriale in New York.
Tognasso cav. Augusto, direttore generale della Società di navigazione « La Marittima italiana » di Genova.
Luciani cav. uff. Lucio, primo segretario nel Ministero finanze già addetto al Gabinetto del ministro.
Buzi cav. Luigi, avvocato, consigliere prov. di Roma.
Castelli cav. Pietro Paolo, avvocato in Roma.
Giordano prof dott. Davide, primario dell'Ospedale civile di Venezia.

ad uffiziale:

Dal Fabro Odorico di Luigi, procuratore della Società « Ilva ».
Rosa cav. Arturo fu Alessandro, direttore generale della « S. A. Cito ».
Lo Giudice cav Domenico fu Pietro direttore dell' « Eco delle Privative » Palermo.
Cattaneo cav. Romeo, gerente della ditta Angelo Peyron di Roma.
Giovannozzi ing. cav. Ugo, architetto di Firenze.
Cataldi ing. Giuliano di Luigi da Genova, industriale
Garbaccio cav. Leone.
Orlandini dott. prof. Orlando, primario dell'Ospedale civile di Venezia.

a cavaliere:

Levi Arturo fu Marco, ispettore dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.
Negro dott. Massimo, chirurgo dentista in Torino.
Marano Ernesto di Gioacchino, pubblicista.
Borghi Carlo fu Angelo da Milano, industriale.
Simoni Alessandro, capo della ditta A. Simoni e C (Genova).
Bartolini Alfredo di Luigi, industriale in Torino.
Vetrani dott. Antonio, medico chirurgo da Sperone (Avellino).

Con decreti del 18 giugno 1920:

a grand'uffiziale:

Corrado prof. comm. Gaetano, ordinario nella R. Università di Napoli.
Ottolenghi comm. Giuseppe, consigliere comunale di Biella
Meregaglia comm. Edoardo, industriale.

a commendatore:

Virgili prof. Filippo, della Regia Università di Siena.
Mastellari avv. cav. Germano da Bologna.
Tordi cav. uff. Domenico, direttore locale delle poste in Firenze.
Chabloz cav. Cesare, avvocato residente in Aosta.
Morini cav. prof. Fausto, della Regia Università di Bologna.
Bottazzi cav. Filippo, professore ordinario della Regia Università di Napoli.
Agazzotti cav. Gemignano, assessore comunale di Modena.
Vialardi di Sandigliano conte Tomaso, brigadiere generale a riposo.
Riccardi nob. dei conti Camillo, tenente colonnello capo dell'ufficio politico del governo della Somalia italiana.
Pardo cav. prof. Giuseppe, vice presidente della Società veneta per la pesca e l'agricoltura.
Salvi prof. Emilio, industriale in Napoli.
Boeri prof. cav. Giovanni, della Regia Università di Cagliari.

a uffiziale:

Della Nave cav. Carlo, capitano di porto a S. Remo.
Palenzona cav. Cesare, maggiore dei RR. carabinieri.
Bottero ing. cav. Ermanno, maggiore di artiglieria.
Marini cav. Paolo, industriale in S. Remo.
Parmini cav. Paolo Samuele, direttore dell'Amministrazione Makenzie di Genova.

a cavaliere:

Rubini dott. prof. Ferdinando, direttore generale della Società cooperativa « L'approvigionamento ».
Aghina Carlo, segretario comunale di Sparone Canavese (Novara).
Ferrari Ambrogio, amministratore di Opere Pie in Albenga (Genova).
De Stefanis Domenico, commerciante in Torino.
Filisetti rag. Giovanni, segretario comunale di Gromo (Bergamo).
Baffuzzi Cesare, presidente della Società di mutuo soccorso fra i sotto-ufficiali e marinai in congedo (Torino).
Protto Carlo, vice presidente, id.
Dal Cer Scipione, capitano carabinieri in Sanremo.
Restivo Giuseppe, vice commissario di P. S. id.
Arnaldi Arnaldo, direttore di telefoni di Stato id.
Porri Napoleone, capo stazione in Sanremo.

Birone avv. Stefano, capo stazione ff. titolare delle poste e telegrafi in Sanremo.
Sala Giuseppe, tenente Corpo automobilisti 5° autocentro.
Ravizza Luigi, comproprietario del Grand Hôtel des Anglais (Sanremo.
Brayda Celestino, id.
Bertolini . . . . . . proprietario dell'Hotel Royal, id

Con decreto del 20 giugno 1920:

a gran cordone:

Lambarini comm. Raffaele, direttore generale del Ministero della Real Casa, collocato a riposo.

a grand'uffiziale:

Cagli comm. avv. Cesare, direttore generale del Ministero dei lavori pubblici.

a commendatore:

Jurgens cav. Mario, capo dei servizi aerei e delle missioni all'estero dell'aeronautica civile.
Gaslini cav. uff. Girolamo, industriale in Genova.
Cei cav Cipriano, artista pittore in Roma.
Poidomani cav. uff. dott. Giuseppe, vice prefetto di Catania.
Torri prof. cav. Saverio, sindaco di Sassocorvaro (Pesaro).
Desarnand mons. Gustavo, direttore spirituale del Collegio militare di Napoli.
De Nicola cav. uff. Leopoldo, industriale in Napoli.
Cassola cav. Giuseppe, brigadiere generale.
Lorito cav. Giuseppe, colonnello artiglieria.
Di Marzo cav. Vito, membro del Consiglio d'amministrazione della Banca d'Italia in Napoli.
Spasiano cav. avv. Giacinto, presidente id. della Banca dei comuni vesuviani.
Tommasone prof. avv. Edoardo, della R. Università di Perugia.
Milani cav. uff Domenico, consigliere di prefettura.
Belingardi Giovanni, industriale in Torino.
Daffinà cav. uff. Oreste, pubblicista in Roma.
Sanfrancesco cav. Nicolò, avv. in Palermo.
Marchetti cav Filippo, segretario dell'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra
Berliri Zoppi cavalier uff. Carlo, direttore generale dell'aeronautica.
Colli Medaglia avv. Carlo, presidente del civico Istituto musicale di Brera.
Verratti cav. dott. Santino, segretario generale dell'Associazione italiana dei comuni.

ad uffiziale:

Messina cav. avv. Alfredo, assessore comunale di Salerno.
Saponara cav. dott. Filippo, medico chirurgo in Armento.

a cavaliere:

Cavagna sac. don Francesco Saverio, parroco di Tavernola (Bergamo).
Serafini dott. Ignazio, medico chirurgo in Roma.
Pensieri Saverio fu Giovannangelo, consigliere comunale di Montefi o.
Zappelli prof. Pancrazio, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Poggio Mirteto.
Pirrone Francesco Paolo, membro del Consiglio direttivo dell'«Unus».

Nicoloni avv. Alfredo.
Lari Gaetano, segretario della scuola «Gino Capponi» di Firenze.
Matteucci Quirino, ex insegnante elementare.
Minca Enrico, maestro di musica.
Altieri Emilio, professore in Napoli.
Focà Giovanni, maestro elementare a Villa San Giovanni.
Pietravalle Nicola fu Giuseppe, supplente insegnante

Con decreti 24 giugno 1920:

Grand'uffiziale:

Tenerani comm. prof. ing. Carlo, presidente del Comitato della Croce Rossa, di Roma.

a commendatore:

Torrigiani di Scilla, principe Raffaele, presidente del Comitato regionale di Firenze.
Ludovici cav. Enrico, tenente colonnello commissario della Croce Rossa.
Trifogli cav. uff. Guglielmo, maggiore, id. id.
Carloni cav. uff. Gaetano, id. farmacista, id. id.
Bevilacqua duca Lamberto, presidente delegato del Comitato regionale, id. di Bologna.
Abbagnano cav. uff. Giovanni, industriale in Salerno.

ad uffiziale:

Tognola cav. Paolo, tenente commissario della Croce Rossa.
Possenti cav. Ugo, maggiore, id. id.
Accolti Gil nob. cav. Luigi, presidente delegato del Comitato della Croce Rossa, Bari.
Pellegrini cav. Benedetto, applicato al Ministero istruzione.
Boscaro cav. avv. Sante.
Scarpa cav. Giuseppe fu Vincenzo di Vallo Lucania.
Fabbri conte cav. Renato (Roma).
Pisani cav. Gennaro (Pollica).
Cantarella cav. dott. Pasquale, sindaco di Pollica.

a cavaliere:

Mazzei dott. Amedeo, di Valle dell'Angelo.
De Feo Emilio, da Omignano.
Del Vecchio Scipione, da Agropoli.
Basso Francesco, da Montecorvino Rovella.
Mancini Giovanni, id.
Patella ing. Francesco, da Agropoli.
Mazzarella avv. Giuseppe, da Torchiara.
Stame avv. Manlio, tenente commissario della Croce Rossa.
Zedda Giovanni, contabile al Ministero poste e telegrafi.
Brilli Umberto, segretario di 2ª classe ferrovie Stato.
Onali Costantino, contabile Ministero poste e telegrafi
Canibus dott. Carlo, segretario di 2ª classe ferrovie di Stato.
Fiorani Ugo, disegnatore ferrovie di Stato.
Maggiori geom. Luigi.
Dellala Federico, segretario dell'Istituto tecnico Someiller (Torino).
Favetti dott. Vincenzo, già medico condotto residente a Castion Zeppelà (Udine).

Con decreti 27 giugno 1921:

a grand'uffiziale:

Chenuil padre Pacifico, superiore generale di missionari Scalabriniani.

a commendatore:

Giulia avv Gustavo, colonnello commissario nella riserva navale.
Episcopo Giuseppe, consigliere provinciale di Lecce
Folonari cav. Italo, industriale in Brescia.

a ufficiale:

De Marco cav. dott Carmine, Sessa Cilento
Gallotti cav. Pietro, sindaco di Camerota
Valenziani cav. Ippolito di Enrico, da Roma, ingegnere
Palazzoli cav. dott. Mario Massimiliano, medico-chirurgo residente a Parigi.
Bettini cav. Giovanni, ragioniere, da Morbegno.
Pollini dott. cav. Felice, medico-chirurgo professore libero docente in Milano.
Tosi cav. dott. Mario, archivista negli archivi di Stato.
Rusca Giuseppe, industriale in Torino.

a cavaliere:

Coppola Raffaele di Enrico, da Napoli, ingegnere.
Mora ca dott. Edmondo, medico-chirurgo in Genova.
Bassani prof. avv. Ugo, vice presidente dell'Associazione liberale di Milano.
Benaglia Ambrogio, da Milano, industriale.
Brisa dott. Giacomo, medico-chirurgo in Delebio.
Sironi Giovanni, presidente della Congregazione di carità di Chiavenna.
Miotti prof. Andrea, assessore comunale di Sondrio.
Sestini dott. Gino, segretario capo del comune di Sondrio.
Ara Ugo, artista di musica residente a New York.
De Angeli Cesare, comproprietario della Ditta Segrè (Roma).
Barlotti Gennaro, farmacista (Laureana Cilento).
Vestuti avv. Guido, Salerno.
De Augustinis avv. not. Luigi, Prignano Cilento.
Bertolini Alfonso, Stella Cilento.
Ippoliti dott. Emilio, Laurino.
Gandiani avv. not. Vittorio, Laurino.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti 20 febbraio 1916; 30 marzo; 8, 21 giugno; 27, 31 luglio; 4, 7, 11, 13 settembre; 2, 9, 14, 31 ottobre; 9, 16, 25, 30 novembre; 7, 21 dicembre 1919; 4, 8, 11, 15, 18, 25, 29 gennaio; 1° febbraio 1920:

a grand'ufficiale:

Cassel comm. Leone, già R. console generale onorario in Bruxelles.

a commendatore:

Lumbroso cav. Eugenio, residente a Tunisi — Perpetua cavalier Giulio, id.
Benvenuto cav. Domenico, residente a Rosario.
Lanino cav. avv. Edoardo, ispettore generale, della Compagnia di Antivari.
Gerli cav. Emanuele, residente in New York.
Costanzo prof. dott. Giovanni, residente in Lisbona.
Garda cav. uff. Enrico, residente a Parigi — Borgo cav. uff. Giuseppe, id.
Picc pane cav. Ernesto, residente a Lisbona.
Bonetti cav. Camillo, residente nell'America del sud.
Samaia cav. Dino, industriale residente a Bruxelles.
Colloridi-Bey dott. cav. Giuseppe, residente in Alessandria di Egitto.

Moreno cav. Ugo, residente a Tunisi.
Fernandez cav. Gustavo, presidente del Comitato marsigliese della « Dante Alighieri ».

ad ufficiale:

Giunani dott. cav. Antonio, residente a Santiago — Schiavetti cav. Rocco V., id.
Lay Silvio, vice console del Panama a Genova.
Berruti cav. Edoardo, residente in Cordoba.
Mercellini cav. Tommaso, residente a Tunisi — Boccara cavaliere Vittorio, id.
Sgrosso cav. Giuseppe, residente a Rosario.
Calzavara cav. Umberto, segretario generale della Compagnia di Antivari.
Fantoli ing. Cesare.
Buscaglia cav. dott. Felice, residente al Brasile.
Raia professore dott. Gabriele, (cav.), residente al Brasile — Carini prof. dott. Antonio, id.
Ippolito cav. Gerolamo, residente al Brasile.
Villa dott. Alfonso, residente a New York — Savini dottor Carlo, id.
Gerli cav. Giuseppe, vice presidente dell'ospedale italiano di New York.
Modica cav. Michele, R. vice console onorario in Algeri.
Vannucci cav. Grisante, residente in Alessandria d'Egitto.
Comenale dott. Carlo.
Tallarico prof. cav. Giuseppe, residente a Londra.
Ballerini cav. Elisio, residente a Parigi — Pirazzoli cav. Ercole id. — Riva cav. Giuseppe, id.
Scialom cav. Giuseppe, Regio interprete di 2ª categoria a Tunisi.
Caucci rev. don Alessandro, missionario bonomellino in San Gallo.
Campanella padre Antonio, parroco in Podgoritza.

a cavaliere:

Orezzoli Nicola, residente a Santiago — Girardi Gino, id. — Allera Francesco, id. — Falabella Armando, id.
Aragni Natale, residente in Cordoba — Semestrari Carlo, id. — Moroni Giorgio, id. — David Giuseppe, id. — Baro ti Rinaldo, id. — Calzolari Giuseppe, id. — Milicchio Virgilio, id. — Servici ing. Evandro, id. — Ullio dott. Augusto P. B., id. — Barilari dott. Davide, id. — Suffo dott. Edoardo, id.
Piattoli Alberto, residente al Cairo.
Pizzini Carlo, residente ad Anversa.
Galetti dott. Clelio, residente in Alessandria d'Egitto.
Travers Giovanni L., Regio agente consolare residente a Rosario.
Santucci Paolo, R. agente consolare residente a Rosario.
Caranti Francesco, residente a Rosario — Fioroni Carlo, id. — Baiocchi Paolo id,
Giraldi dott. Pietro, residente a Rosario.
Lubatti nob. Enrico, id.
Scagliotti Giuseppe, id.
Capello Giovanni L., id.
Quacirolì Enrico, id.
Carmera Ugo, residente a Parigi.
Anghinelli Gabriele, residente a Londra.
Ravera don Stefano, residente a Lione.
Bertin Castellan Luigi, id.
Giammona Biagio, segretario generale del Comitato franco-italiano a Tolona.
Matthiessen ing. Pietro, residente in Algeri.
De Marchi Gerolamo, comandante del piroscafo *Ligure*.
Donati dott. Alessandro, residente al Brasile.
Bovero prof. dott. Alfonso, id.

Mortari Giuseppe, residente al Brasile.
Romeo Orazio, id
Rossi Domiziano, id.
Sacchetti Giuseppe, id.
Tomaselli Giuseppe, id.
Nociti Emilio, id.
Castellano Giuseppe, id.
Ricci Paolo, id.
Bifano dott. Marcello, id.
Ristori Federico, primo ufficiale telegrafico.
Casini Gustavo, id.
Palagi avv. Dario, residente in Alessandria d'Egitto.
Vaccaro Giuseppe, residente a New Orleans.
Orebi Samuele, residente al Cairo.
Heusy Marco, residente a Parigi.
Carvelli Pietro, residente a Braila.
Schiaffino Giovanni, Regio agente consolare in Baltimora.
Sconfietti Cesare, R. agente consolare in Rochester N. Y.
Trabucco Giov. Battista, R. agente consolare in Oihao.
De Vivo Francesco, residente in San Paolo — Mainero Giuseppe, id. a La Plata — Zanchetta Ambrogio, id. in Curityba — Gambassi Eugenio, id. — Zorzoli Don Camillo, id. a Parigi — Del Zoppo Augusto, id — Panzarasa Enrico, id.
De Sabata Amedeo, maestro dell'Opera italiana a Montecarlo.
Tovani Camillo, impiegato presso il R. consolato in Barcellona.
De Andreis Giacomo, presidente della Camera di commercio italiana di Barcellona.
Mazzei Gennaro, residente al Cile — Truda Domenico a New York — Del Vecchio padre Francesco Nunzio, id in Palestina — Boselli Carlo, id. a Barcellona — Ganarini mons. Arcangelo, id. a Florianopolis.
Marelli Giuseppe, usciere della R. ambasciata di Parigi.
Di Benedetto Andrea, R. agente consolare in Port S.t Louis.
Poci Angelo, direttore-proprietario del giornale *Fanfulla* di San Paolo.
Scaldaferri Giovanni Battista, residente a Bahia Blanca.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreto del 15 aprile 1920:

a commendatore:

Mutinelli cav. uff. avv. Marino di Fabio, direttore coloniale.
Pranzetti cav. uff. dott. Enrico fu Augusto.

Con decreti dell'11 e 18 marzo 1920:

ad ufficiale:

Bertolani cav. Secondo fu Giovanni, ufficiale coloniale nel ruolo dell'Eritrea.
Borromeo cav. Ettore di Gaetano, consigliere coloniale.
Paltrinieri cav. Remo fu Sante, applicato di 1ª classe.

a cavaliere:

Castelli dott. Antonio di Bonaventura.
Folchi dott. Alberto Enrico di Pio.
Giannantonio Andrea di Silvestro.
Sacco Francesco fu Domenico.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti dell'8 gennaio 1920:

a grand'ufficiale:

De Berardinis comm. dott. Nicola, prefetto del Regno — De Pieri comm. dott. Rinaldo, id. — Ferrara comm. dott. Alfredo, id.
Aicardi comm. dott. Paolo, consigliere di Stato.
Apostolico Orsini Ducas comm. Sebastiano, ex-sindaco di Lecce.
Calò comm. dott. Vincenzo, medico-chirurgo in Grottaglie.
Vitari comm. Ernesto fu Giuseppe, di Roma.
Sala comm. Lamberto, consigliere comunale di Bergamo.

ad ufficiale:

Guida cav. dott. Michele, da Gravina di Puglia, residente a Bari.
Bonfiglio cav. dott. Salvatore, da Girgenti, residente a Milano.
Silvestri cav. dott. Giovanni, sanitario del Riformatorio di S. Lazzaro Parmense.
Giuliolibari cav. dott. Donato fu Francesco di Giovinazzo.
Celano cav. Giacinto, pubblicista in Roma.
Matanò cav. Cesare, da S. Marco Argentana, residente a Napoli.
Raimondi cav. Giov. Battista, segretario capo del comune di Legnano.
Levi cav. David, impiegato al comune di Roma.
Vassalini cav. rag. Bartolomeo, segretario della Camera di commercio di Verona.
Donatelli cav. dott. Gaddo, segretario generale del municipio di Venezia.
Tedeschi cav. Edoardo, di S. Polito Ultra.
Cimmino cav. ing. Giovanni, consigliere della Congregazione di carità di Napoli.
Mastri cav. dott. Carlo, medico in Roma.
Vita cav. avv. Enrico, assessore comunale di Potenza.
Tesi cavalier avv. Arrigo, ex sindaco di Pistoia.
Spadini cav. avv. Ugo, da Cremona residente a Milano
Corigliano cav. avv. Carlo, ex consigliere comunale di Cosenza.
Solimena cav. avv. Giovanni fu Gaetano di Aiello.
Toesca Di Castellazzo conte cav. avv. Carlo fu Gioacchino, consigliere prov. di Torino.
Tafuri cav. ing. Antonio, di Nardò, ex consigliere provinciale.
Mayer cav. Guglielmo fu Felice da Fossacesia, consigliere provinciale.
Attaquile cav. avv. Francesco, sindaco di Grammichele.
Bevilacqua cav. Armando, segretario di redazione del «Tempo».
De Luca cav. avv. Nicola, ispettore capo delle ferrovie dello Stato.
Ottolenghi cav. Camillo, da Acqui, residente a Torino.
Siervo cav. Raffaele, ex-sindaco di Palazzo S. Gervasio.
Merla cav. avv. Giovanni, da S. Giovanni Rotondo, residente a Roma.
Cestelli Andrea, segretario della O. P. dei Dodici Apostoli in Roma.
Barattolo cav. Vincenzo fu Luigi, da Napoli.
Orsi cav. dott. Giuseppe fu Giovanni, medico condotto di Peroveragno.
Rispoli cav. avv. Luca, ex-assessore comunale di Melfi.
De Gennaro cav. avv. Antonio, membro della Giunta provinciale amministrativa di Lecce.
Paolini cav. Umberto, da Firenze, residente a Museo.
Telesforo cav. dott. Roberto, medico condotto a Foggia.
Saotta cav. avv. Oronzo, di Nardò, membro della Giunta provinciale amministrativa.
Comi cav. Angelo, consigliere provinciale.
Spagnolo-Palma cav. Carmelo, ex-assessore comunale di Taranto.
Perricone cav. Giuseppe fu Giuseppe, di Vite.
Gazzoni cav. Arturo di Germano, da Bologna.
Osti cav. Arrigo fu Ercole, presidente della Congregazione di carità di Ostra Vetere.
Taranto cav. avv. Giovanni, di Gioia del Colle, membro della Giunta provinciale amministrativa.

Zingarelli cav. Luigi, residente a Terni
Marone cav. avv. Olinto, membro della Giunta provinciale amministrativa di Campobasso.
Cappuccio cav. Salvatore fu Vincenzo, di Napoli.
Pignatelli cav. Francesco fu Vincenzo, ex-sindaco di Grottaglie.
Spartera cav. avv. Giovanni, ex-assessore comunale di Taranto.
Marino cav. dott. Michele, sindaco di Potenza.
Gullino cav. geom. Michele, da Laguasco, residente a Savigliano.
Tombetti cav. rag. Guido fu Agostino, di Verona.
Moro cav. Giuseppe fu Salvatore, di Fondi.
Ferrero cav. dott. Domenico, ff. segretario generale al municipio di Perugia.
Modigliani cav. Giuseppe fu Salomone, ex-consigliere comunale di Livorno
Carollo cav. ing. Ignazio, di Castellammare del Golfo.
Cosenza cav. Enrico, da Castellammare di Stabia, residente a Napoli.
Favaretto Fisca cav. Giovanni, assessore comunale di Mira.
Bellia cav. dott. Virginio Alfonso, medico-chirurgo in Torino
Salvini cav. avv. Michele fu Francesco Saverio, di Orsogna.
Marinacci cav. avv. Matteo fu Luigi, da Collarmele, residente a Roma.
Angelucci cav. geom. Vincenzo, sindaco di Collarmele.
Cicchelli cav. dott. Mauro, ex-ufficiale sanitario di Elena.
Viviani cav. dott. Giovanni di Pantaleone, di Crema.
Trabucati cav. Ettore fu Martino, da Montevideo, residente a Ceppomorelli.
Del Sera cav. dott. Emilio fu Dante Vittorio, residente a Roma.
Campanelli cav. dott. Domenico, sottoprefetto.
Pesce cav. Aurelio fu Giuseppe, fotografo in Roma.
Gioia cav. Pietro di Francesco, di Latronico.
Lotti cav. dott. Gaetano di Nicola, membro del Consiglio sanitario provinciale di Chieti.
Montesano cav. prof. Vincenzo, residente a Roma.
Bernardini cav. avv. Enrico, segretario della Scuola media di commercio in Roma.
Sella cav. avv. Giovanni, membro della Giunta provinciale amministrativa di Torino.
Crosetti cav. Celestino, sindaco di Moretta.
Troiani cav. Pietro Agostino di Giovanni, residente a Roma.
Lezzi cav. Rodolfo, commerciante in Napoli.
De Dilectis cav. avv. Nicola, ex-assessore comunale di Torre del Greco.
Mercandino cav. Pietro fu Giovanni, da Pralungo, residente a Biella.
Garroni cav. Ruggero di Edoardo, di Roma.
Rendesi cav. prof. Giuseppe, professore nel Museo artistico-industriale di Napoli.
Toran cav. Roberto, primo segretario nelle intendenze di finanza.

A cavaliere:

De Rossi dott. Guido di Giambattista, consigliere aggiunto — Capocelli dott. Alessandro, id. — Zattera dott. Giovanni, id. — Benincasa dott. Ignazio, id. — Niutta Duca dott. Giovanni, id. — Felici dott. Nestore, id.
De Anna dott. Alberto, consigliere aggiunto — Grisolia dott Alberto, id. — Paliacio Di Suni dei marchesi dott. Francesco, id. — Agus avv. Adolfo di Fortunato, id. — Rodano dottor Adolfo, id.
Li Voti dott. Giuseppe, consigliere aggiunto — Corpaci dott. Alfredo, id. — Martuscelli dott. Nicola, id. — Soprano dottor Domenico, id.
Bettarini dott. Umberto, consigliere aggiunto — De Angelis dott. Italo, id. — D'Eufemia dott. Umberto, id. — Mirdonna dott. Egidio, id. — Ercolani dott. Ercole, id.
Bortolotti rag. Giuseppe, primo ragioniere nell'Amministrazione dell'interno — De Simone rag. Oreste, id — Lombardo rag Domenico, id. — Carboni rag. Vittorio, id.
Commarasi rag. Baldasserre, ragioniere nell'Amministrazione dell'interno — Li Greci rag. Guglielmo, id. — Carassai rag. Cesare, id. — Palmieri rag. Biagio Luigi, id.
Falco Paolo, archivista nell'Amministrazione dell'interno — Manzi Achille, id. — Ottaviano Ciro, id. — Lampariello Pasquale, id. — De Martino Carlo, id.
Della Marca Cesare, applicato id.
Gillio Luigi, archivista nell'Amministrazione dell'interno — Pirchio Giuseppe, id. — Telesca Francesco, id.
Filippati Ettore, applicato al Consiglio di Stato.
Loevinson prof. dott. Ermanno, primo archivista negli archivi di Stato.
La Polla dott. Francesco, commissario di P. S. — Scrivano Luciano, id. — Grandi Giov. Batlista, id. — Fedele Gaetano, id — Prezioso Vincenzo, id. — Voiglio rag. Amedeo, id. — Lucchesi Luigi, id. — Ruschioni Alberto, id. — Pepi Primo, id. — Delli Attilio, id. — Tito Alfredo, id. — Schillaci Sebastiano, id. — Carcaterra Armando, id. — Marini dott. Giuseppe id.
Merli dott. Severino, vice commissario di P. S. — Falcone Roberto, id.
Panvini Rosati Giulio, segretario di P. S. — Mazzola Girolamo, id
Stagi Carlo, tenente colonnello nella R. guardia.
Agostinelli Pier Celestino, capitano nei RR. carabinieri — Castellaneta Giovanni, id. — Ceccarelli Nazzareno, id. — Floris Roberto, id. — Giorgi Alberto, id. — Menichetti Antonio, id — Pasquali Romano, id. — Peverili Alfredo, id. — Gavera Federico, id. — Lamelza Giuseppe, id.
Bologna dott. Domenico, segretario veterinario di sanità pubblica.
Franchetti dott. Augusto, medico di porto — De Marchi dott. Alberto, id.
Murru Mameli dott. Attilio, direttore delle carceri e riformatori — Mollame dott. Roberto, id. — Bartolini rag. Ruggero, id — De Paolis dott. Alessandro, id. — Piazza rag. Eugenio, id — Di Franco dott. Beniamino, id.
Feroci Giuseppe, ragioniere nell'Amministrazione delle carceri — Cuscianna Vincenzo, id. — Macchia rag. Massimo, id. — Sepe dott. Felice, id.
Castagna Salvatore, ufficiale postetegrafico — Caturani Cesare, id
Magnani Alfredo, applicato nell'Amministrazione dell'interno — Masciotta Angelo, id. — Tosti Eolo, id.
Labricciosa Giulio, tenente nella R. guardia.
Valigi Francesco, commesso al Ministero dell'interno.

Con decreti dell'11 gennaio 1920:

a cavaliere:

Sarpi dott. Ernesto, medico condotto in San Marco Argentano
Barbieri dott. Francesco, medico condotto di Bonifati.
Formosi dott. Domenico, medico condotto in Francavilla Fontana.
Orsini Armando fu Oreste, da Napoli.
Mazzoni avv. Tito, di A..., residente a Milano.
Martini Oreste ...
Di Liddo Francesco, consigliere comunale di Bisceglie.
Minca prof. Andrea, da Capo d'Istria, residente a Bari.
Trisolini Giuseppe, ex assessore comunale di Oria.
Ballatio avv. Carlo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Alessandria.
Lucchini Leonardo, sindaco di S. Giorgio della Rinvedda.
Raccogli Angelo, ispettore al mattatoio comunale di Roma.

Pabis rag. Giuseppe, segretario comunale di Santadi.
Cidonio Ageo, da Rocca di Mezzo, residente ad Aquila.
Piazza Fausto di Giovanni, da Montichiari, residente a Castel-franco Emilia.
De Carlo sac. prof. Cosimo fu Gaetano, da Vernole, residente a Lecce.
Iacobelli Corrado Teofilo, sindaco di Supino.
Li Gotti Matteo fu Calogero, da Palermo.
De Luca sac. Pio, parroco in Notaresco.
Salvatore Antonino fu Mauro, da Lavello, residente a Melfi.
Candiani Luigi Stefano, direttore Banca italiana di sconto, sede di Legnano.
Ravazza Domenico fu Giuseppe, da Trapani.
Bertonelli dott. Giovanni, sindaco di Rocchetta Vara.
Di Cori Beniamino fu Isacco di Roma.
Patermo sac. Giuseppe, parroco in Sommatino.
Gonfiantini avv. Cesare, segretario comunale di Empoli.
Crippa Ruggero, vice direttore Banca italiana di sconto, sede Milano.
Sesia Giulio di Michele da Milano.
Veronesi Giuseppe, direttore Banca italiana di sconto, succursale di Saronno.
Sclopis avv. Alessandro fu Vittorio da Torino, residente a Spinetta Marengo.
Signorini Paolo fu Giovanni da Casal Pusterlengo, residente a Resina.
Bracony Guglielmo fu Luigi da Roma.
Bonazzi dott. Oreste, medico presso l'ospedale provinciale Roncati in Bologna.
Rapisardi rag. Fausto di Giuseppe di Lecce.
De Feo Vito, segretario comunale di Orta Nuova.
Grossi dott. Tommaso, medico condotto di Frascati.
Luccichenti Tito di Giuseppe da Grottaferrata, residente a Subiaco.
Maviglia Lino fu Ignazio da Tivoli.
Biasetti Giuseppe, consigliere comunale di Città Ducale.
Massardo Ettore fu Giovanni Battista da Livorno, residente a Genova.
De Rosa avv. Mario fu Antonio da Barile, residente a Melfi.
Borzillo prof. ing. Francesco fu Felice da Melfi.
Colucci dott. Giovanni fu Raffaele da Melfi.
Aquilecchia Alfredo fu Vincenzo da Melfi.
Pagnielio dott. Raffaele, ufficiale sanitario di Melfi.
Solimena avv. Giuseppe fu Domenico da Lavello.
Perez De Vera Francesco di Giovanni, pubblicista in Napoli.
Griziotti dott. Archimede, segretario nell'Amministrazione provinciale di Pavia.
Conti Liborio fu Lorenzo da Sulmona.
Colavincenzo prof. Guglielmo, consigliere comunale di Castel di Sangro.
Furnari avv. Michele di Santo da Tripi, residente a Frattamaggiore
Vitagliano Generoso di Clemente da San Martino Valle Candina.
Schermi Giuseppe di Michele da Augusta, residente a Melilli.
Ricci Luigi, consigliere comunale di Macerata Feltria, consigliere provinciale.
Montalbò avv. Ricciotti da Casal Ceprano.
Cazzamali Luigi fu Giacomo da Crema.
Nastri dott. Antonio, medico-condotto di Amalfi.
Bonelli avv. Paolo di Enrico da Torino.
Bartelloni Luigi di Carlo da Camaiore, residente a Viareggio.
Fumagalli Evaristo da Lugano, residente a Legnano.
Ferceri Ernesto fu Giovanni, farmacista in Castino.
Stefanini Sergio fu Aristodemo da Corinaldo.
Iamiceli dott. Riccardo fu Giovanni da Campobasso residente a Napoli.

Rodi dott. Antonio, medico condotto in Cosenza.
Quintieri avv. Mariano, consigliere comunale di Carolei.
Gelli avv. Alfonso fu Edoardo da Lungro, residente a Cosenza.
Corigliano dott. Enrico di Carlo da Cosenza, residente a Catanzaro.
Boldrini Romolo fu Ignazio da Brescia residente a Milano.
Moretti Stefano, direttore del dazio consumo di Taranto.
Iemoli dott. Temistocle fu Anasazzi da Gemonio, residente a Roma.
Ancona dott. Marino, medico condotto di Martina Franca.
Lassandro Pepe Baldassarre fu Francesco da Santeramo in Colle residente a Castellaneta.
Cuniberti geom. Domenico, segretario comunale di Pamparato.
Marzulli Vincenzo fu Giovanni da Lecce.
Gaetani dott. Salvatore di Carlo, da Martono, residente a Napoli.
Ciniglia Antonio, ex consigliere comunale di Torre Annunziata.
Capodanno Francesco fu Luigi, da Napoli.
Lombardi Vito Michele, sindaco di Buonabitacolo.
Leschiere Michele, segretario comunale di Oncino.
Serre Giovanni, segretario comunale di Ostana.
Falconi Francesco fu Pietro, da Fermo.
Cappellini Giuseppe, consigliere comunale di Carugo.
D'Anna Michele fu Francesco, da Nola.
Senatore Francesco fu Carlo, da Cava dei Tirreni, residente a Napoli.
Colombo dott. Giorgio di Nicodemo da Spezia, residente a Roma.
De Nicola Francesco fu Aniello di Torre Annunziata.
Maccianti Mario di Leone, da Certaldo, residente a Firenze.
Perrella Michele, ex consigliere comunale di Positano.
Ferrari Giovanni di Raffaele, da Cava di Tirreni.
Chini Giuseppe, condirettore Banca italiana di sconto, succursale di Pisa.
Benvenuti Fausto fu Giuseppe, da Treviso, residente a Bergamo.
Mura Giuseppe di Ludovico, da Sassari, residente a Roma.
Speciale Giuseppe, consigliere comunale di Ficarazzi.
Gervasi rag. Ubaldo, capo sezione di ragioneria al municipio di Roma.
Faldi rag. Oreste, id.
Iacobini rag. Alessandro, direttore ufficio tesoriera azienda elettrica, municipio di Roma.
Batti Arnaldo di Riccardo, da Roma.
Sammartano dott. Mario, consigliere comunale di Trapani.
Guida dott. Carlo, consigliere comunale di Trapani
Molino geom. Luigi Domenico, sindaco di Cinaglio.
Masciadri Ambrogio di Iginio, da Palazzolo Milanese, residente a Milano.
Crescini rag. Giuseppe, direttore Banca italiana di sconto, succursale di Caserta.
Bellincioni Vezio, direttore Banca italiana di sconto, succursale di Pietro.
Pullè Roberto, direttore Banca italiana di sconto, sede di Verona.
Brustio Umberto Primo fu Cesare, da Buenos Ayres, residente a Milano.
Battistella Ambrogio fu Giuseppe, da Milano.
De Genova Luigi, sindaco di Mirabello Sannitico.
Muzi Carlo, ex sindaco di Aielli.
Petromilli rag. Armando di Luigi, da Montesicuro, residente a Roma.
Corona Antonio, presidente della Congregazione di carità di Alatri.
Galimberti Francesco, sindaco di Valbrona.
Musso Enrico fu Luigi, da Torre del Greco, residente a Napoli.
Aurilia Aniello fu Vincenzo, da Torre del Greco.
Casulli avv. Antonio Pietro di Pietro, da Tempio, residente a Roma.
Mò Pietro, direttore del dazio consumo di Grottaferrata.

Caldera Giuseppe, sindaco di Castell'Alfero.
Gasco dott Giovanni, medico condotto in Castell'Alfero.
Pisacane dott. Antonio, ufficiale sanitario di Copertino.
Scolaro Giuseppe fu Carmelo, da Sant'Angelo di Brolo, residente a Roma.
Burato Umberto fu Luigi, da Oderzo.
Levi Giacomo, impiegato presso la Banca italiana di sconto in Roma.
Gagliardi Remo, sindaco di Bovolone.
Giraudo Giovanni fu Chiaffredo, da Sampeyre.
Grippa Giuseppe fu Angelo, da Milano.
De Rosa avv. Vincenzo di Antonio, da Castellammare di Stabia, residente a Bologna.
La Schena Girolamo fu Francesco Paolo, tesoriere comunale di Eboli
La Corte Vincenzo fu Gaetano di Biella.
Giacumbi dott. Paolo fu Nicola, ex consigliere comunale di Gioia Cilento.
Di Fabio don Francesco di Romualdo, di Arielli.
Rizzo Domenico, primo agente delle imposte.
Badiani Umberto, ex sindaco di Maiolati.
Pignataro Pietro, farmacista in Rossano.
Bottiglieri avv. Vincenzo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Avellino
Mayer dott. Alberto, sindaco di Fossacesia.
Meriggioli prof. Alfredo fu Angelo, da Firenze.
Soldini rag Antonio fu Luigi, da Ancona, residente a Roma.
Tucci dott. Camillo, segretario al Ministero della marina.
Michetti Gaetano, assessore comunale di Alanno.
Finato ing. Guido, sindaco di Concamarise.
Rossi ing. Adolfo, ingegnere presso l'Ufficio tecnico provinciale di Venezia.
Ronfini Angelo fu Davide, di Treviso.
Capuzzello prof. Fortunato di Gregorio, da Nardò, residente a Conti Amato Nicola, sindaco di Capracotta.
Coccurullo dott. Giosuè, medico condotto in Vico Equense.
Magliola Luigi Antonio di Giovanni, di Biella.
Ottavi Prospero Pio fu Roberto, da Santa Maria La Longa, residente a Roma.
Gallerari Albano, ispettore della Società anglo-romana del gaz in Roma.
Scanga Ottorino, formacista in Cosenza.
Golicicchio Tommaso, segretario comunale di San Pietro in Amantea.
Principato avv. Enrico, ex consigliere comunale di Reginao Gravina.
Brizio Ernesto, direttore della Banca italiana di sconto, sede di Pinerolo.
Sgorbati ing. Angelo, direttore della Banca italiana di sconto, sede di Piacenza.
Bernocchi Michele fu Rodolfo, di Legnano.
Bernocchi Andrea fu Rodolfo di Legnano, assessore comunale di Cerro Maggiore.
Parise dott Bruno, medico condotto di S. Andrea del Jonio.
Torsiello Italo, redattore del *Resto del Carlino* in Bologna.
Romani Emilio di Raffaele, di Lucca.
Conforti Francesco, sindaco di Maiori, consigliere provinciale.
Giannini Dante fu Tito, da Torrita, residente a Roma
Zappalà rag. Giuseppe, direttore della Banca italiana di sconto, sede di Foggia.
Zeppa dott. Generoso, medico condotto a Torre Maggiore.
Amadori Nestore, direttore Banca italiana sconto, Foggia.
Pedrotti rag. Paolo, direttore della Banca italiana di sconto, sede di Mantova.
Borletti Ferdinando fu Romualdo, di Milano.
Lancini Alfredo fu Giuseppe, di Milano.
Fonzi avv. Francesco, consigliere comunale di Orsogna
De Luca avv. Gustavo fu Tommaso, di Roma
Masotti Ludovico di Gaetano, da Bologna.
De Meo avv. Vincenzo fu Pasquale, da Picerno, residente a Napoli.
Carriero avv. Giuseppe fu Vito, da Ruoti, residente a Potenza.
Mazziotta dott. Giacinto, medico condotto di Gallicchio.
De Asmundis avv. Paolo fu Bernardo, di Anzi.
Lancieri dott. Antonio, segretario d'Intendenza di finanza.
Taiani avv. Enrico fu Roberto, di Napoli.
Galletti Giuseppe fu Davide, sindaco di Dronero.
Bonino Tommaso fu Giuseppe, da Cavaller Maggiore, residente a Cuneo.
De Caroli Lorenzo, segretario comunale di Chiusa Pesio.
Massarengo Giovanni, segretario comunale di Beinette.
Zerbini dott. Giulio Giov. Battista, medico condotto in Boves.
Abate dott. Marco, medico condotto in Peveragno.
Rossi Antonio fu Vincenzo, di Padova.
Bacchiani Felice di Alessandro, di Roma
Di Caporiacco Lodovico di Giuliano, di Udine
Luciani Mario fu Tito, residente a Roma.
Berardi Rosario fu Domenico, di Senise.
Matteucci dott. Gorio di Pacifico, da Potenza Picena.
Iten Luigi, applicato alle ferrovie dello Stato.
Cervone dott. Michele fu Raffaele, di Agnone.
Colacci dott. Antonio, ufficiale sanitario di Boiano.
Di Domenico Alberto fu Filippo, da Magliano Sabino, residente a Roma
Barbera Giov. Battista, consigliere comunale di Caccamo.
Vultaggio Pasquale di Felice, da Trapani, residente a Paceco.
Pugliese Filippo di Filippo, da Ortanuova, residente a Roma.
Nispi Landi prof. Ciro fu Alessandro di Roma.
Lodiofacendi not. Cesare di Gaetano, da Bologna, residente a Firenze.
Brando avv. Antonio fu Luigi, di Padula.
Perissi Alberto, condirettore Banca italiana di sconto, sede di Firenze.
Fiorentini Carlo, direttore della Banca italiana di sconto, sede di Pistoia.
Buttaro dott. Benedetto, medico condotto di Monte S. Biagio.
Errante Riccardo, segretario comunale di Collesano.
Giovino Ettore fu Achille, di Napoli.
Albera Ambrogio, assessore comunale di Oleggio.

Con decreto dell'8 febbraio 1920:

a grand'ufficiale:

Caso comm. avv. Pasquale, deputato al Parlamento.
La Pegna comm. prof. Eugenio, direttore del manicomio civile di Aversa, residente a Napoli.
Libonati comm. dott. Berardino, medico chirurgo in Roma.

a cavaliere:

Cimino Gabriele fu Gabriele, da Calanna, residente a Reggio Calabria.
Alberti Gaetano, consigliere comunale di Benevento, residente a Napoli.
Beni Artiodo, agente delle imposte a Fano.
Lullo Giuseppe fu Agnello, da Torre del Greco, residente a Napoli.
Pierelli dott. Domenico, medico chirurgo in Rimini.
Pepe rag. Carlo fu Giulio, di Foggia.
Boscaini don Luigi, parroco in San Giovanni Lupatoto.
Biglia Enrico fu Pietro, da Scile, residente a Venezia.
Pappalardo dott. Paolo, medico chirurgo in Ottaiano.
Raggi Francesco di Enrico, da Savignano di Rigo.
Canzini ing. Francesco fu Tommaso, di Roma.
Germano avv. Annibale fu Giovanni, notaio in Torino.

Molta dott. Paolo fu Giuseppe, ufficiale sanitario di Barcellona Pozzo di Gotto
Borgo Michele fu Carlo, di Torino.
Gradilone Giulio di Alfonso, di Rossano.
Fonsi Francesco Maria, assessore comunale di Paludi.
Scalise avv. Gregorio fu Guglielmo, da Caulonia.
Camerini Giuseppe fu Carlo, da Mele Lomellina, residente a Milano.
Albano Raffaele, segretario del comune di Forino.
Morelli Gherardo, segretario del Consorzio agrario di Siena.
Solimando avv. Giuseppe, vice commissario di pubblica sicurezza.
Feliciangeli dott. Alessandro, id.
Rendano dott Mario, segretario dell'Amministrazione delle carceri.
Milone Antonio, assessore comunale di Moretta.
Pitalone Giovanni, consigliere comunale di Crissolo.
Natale ing. Carlo di Antonio, di Taranto.
Gullotti dott. Bartolo, medico condotto in Floresta.
Dominici dott. Olinto, ufficiale sanitario in S. Gimignano.
Ceccarelli Olinto, consigliere comunale di S. Gimignano.
Lauro Bonaventura fu Giuseppe residente a Napoli.
Colombo Giuseppe fu Gio. Battista di Busto Arsizio.
Caeti not., Camillo fu Antonino, residente Marineo.
Mondino Gaetano fu Leopoldo, pubblicista in Palermo.
Camolla Raffaele di Angelo, residente a Genova.
Zanone Bernardo, sindaco di Massarano.
Cermenati Aldo di Mario, da Bergamo, residente a Roma.
Polti avv. Vittorio fu Nicola, di Colico.
Basile Alfonso fu Luigi, di Tatronico.
Pace Francesco fu Luigi, di Latronico.
Lardo avv. Antonio di Vincenzo, di Latronico.
Finocchiaro dott. Vincenzo fu Michele, medico nell'Ospedale Garibaldi in Catania.
Finocchiaro Felice fu Michele di Catania.
Pricarico rag. Enrico fu Domenico, di Palo del Colle.
Cervone Evangelista fu Raffaele, di Agnone, residente a Napoli.
Pasqualigo dott. Luigi, ufficiale sanitario di Murano.
Vaina Giovanni fu Paolo di Licodia Eubea.
Carola Gaspare fu Gennaro di Napoli.
Vitale Gennaro fu Nicola di Portici.
Medici Enrico fu Nicola di Salerno.
Lardone Felice fu Giuseppe, assessore comunale di Fossano.
Martucci Della Spada Emanuele di Giov. Sardo, di Roma.
Segre Michele di Emanuele, di Roma.
Regina don Nunzio, cappellano del pio Monte della Misericordia in Casamicciola.
Zipoli dott. Mario di Tullio, medico in Roma.
Cassera Guglielmo fu Giuseppe, da Napoli, residente a Roma
Delle Piane Carlo di Antonio, residente a Legnano.
Gabardi Edoardo fu Giuseppe, di Busto Arsizio.
Lualdi Ettore fu Francesco, di Busto Arsizio.
Maderna Ottorino fu Pietro, residente in Busto Arsizio.
Mazzucchelli rag. Mario fu Giuseppe, di Gallarate.
Pomini Egidio fu Luigi, residente a Castellanza.
Pomini ing Ottorino fu Luigi, residente a Castellanza.
Pozzi Carlo Luigi fu Gioacchino di Busto Arsizio.
Ronchi Enrico fu Gaetano, di Milano.
Vignati Fabio fu Bernardo, di Legnano.
Festa dott. Amerigo, consigliere aggiunto di Prefettura.
Franco Carlo, capitano nella Regia guardia di finanza.
Pasanisi prof. Francesco, di Michele, di Milano.
Spinelli avv. Guido di Carlo, di Milano.
De Tiberiis Clemente, ex assessore comunale di Manoppello.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 22, 29 febbraio, 25 marzo e 1° aprile 1921:

a gran cordone:

Galante Giulio, tenente generale commissario, collocato in posizione ausiliaria

ad ufficiale:

Conte Giuseppe Gregorio, tenente colonnello medico R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Ruggieri Vito-Antonio, capitano macchinista, collocato in posizione ausiliaria.
Abbate Antimo, capitano macchinista, id.
Ricciardi Luigi, capitano macchinista nella R. marina, id.

Sulla proposta del ministro della giustizia:

Con decreti del 4, 11, 15 gennaio e 1° febbraio 1920:

a grand'ufficiale:

Gigliotti comm. Luigi, avvocato in Napoli.
Chapron comm. Alberto, primo presidente della Corte di appello di Catania.
Avenati Bassi comm. Carlo, id. di Cagliari.
Appiani comm. Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Roma — Bianchi comm. Giuseppe, id.
Santucci conte comm. Carlo, senatore del Regno, membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma.

a commendatore:

Forni cav. uff. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Torino — Marini D'Armenia cav. uff. Donato, id. di Roma — Sbarbaro cav. uff. Mario, id. di Torino.
Galli cav. uff. Vittorio, presidente di sezione della Corte di appello di Catania.
Sipari cav. uff. Pietro, avvocato in Roma.

ad ufficiale:

Assisi cav. Armando, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero della giustizia e degli affari di culto.
Barbieri cav. Lucio, consigliere della Corte di appello di Napoli.
Castiglioni cav. Giorgio, presidente del tribunale civile e penale di Modena.
Carnazzi cav. Gabriele, consigliere della sezione di Corte di appello in Modena.
Saccardo cav. Michele, consigliere della Corte di appello di Bologna — Capobianco cav. Francesco, id. di Napoli.
Bonazzi cav. Girolamo, presidente del tribunale civile e penale di Salò.
Pippia cav. Pietro, consigliere della Corte di appello di Cagliari — Ambrosoli cav. Cesare, id. di Milano — Medugno cav. Leopoldo, id. di Napoli.
Sciuto Maugeri cav. Silvestro, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Catania.
Vianello Cacchiole cav. Girolamo, consigliere della Corte di appello di Venezia.
Concas cav. Giuseppe, id.
Pempinelli cav. Gennaro, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli.
Cacciapuoti cav. Francesco, id. di Napoli.
Lonati cav. Pietro, id. di Venezia.
Del Pennino cav. Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Genova.

a cavaliere:

Ferrari Luigi, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Romano di Lombardia
Dardano Carlo, cancelliere di sezione del tribunale di Genova.
Manganelli Edoardo, id. di Milano.
Fancello Giovanni, vice cancelliere della Corte di appello di Cagliari.
Pedullà Giuseppe, cancelliere di tribunale, applicato alla Commissione centrale degli scrutini dei funzionari delle Cancellerie e segreterie giudiziarie.
Piazza Ettore, cancelliere di pretura, applicato alla Corte di cassazione di Palermo.
Cottone Pietro Paolo, primo ragioniere nell'Economato generale dei Benefici vacanti in Torino.
Arcangioli Carlo, id. di Venezia.
Ricchiardino rag. Alfredo, cassiere nell'Economato generale dei Benefici vacanti di Firenze.
Venni Tullio, ragioniere nella Direzione generale del Fondo per il culto.
Minocchi Enrico, archivista nel Ministero della giustizia e degli affari di culto.
Peci Carlo, id.
Corvo Alberto, Archivista nella Direzione generale del Fondo per il culto.
Lanna Adolfo, vice pretore nel mandamento di Frattamaggiore.
Schembri Luigi, id. di Siculiana.
Proia Alberto, id. di Arce.
Houseal Giovanni, id. del 4° mandamento di Genova.
Fino Vincenzo, già vice pretore del mandamento di Corigliano.
Testi Fulvio, conciliatore di Tivoli.
Tedeschi Lorenzo, id. di Serino.
Franceschelli Carlo, id. di Ofena.
Zappi Antonio, id. di Pescocostanzo.
Rossi Filippo, già conciliatore in Filacciano.
Carabellese Francesco, avvocato in Roma.
Serina Geroiamo, notaio in Milano.
Poggio Piergiovanni, ufficiale giudiziario del 3° mandamento di Torino.
Brovedani sac. Giacomo, parroco di Polcenigo (Sacile).
Ragozzino Guglielmo, giudice del tribunale di Milano.
Cuccu Pirisi Antonio, id. di Biella.
Cirino Goffredo, id. di Avellino.
Mistretta Pietro fu Antonino, id. di Trapani.
Clerici Carlo, id. di Torino.
Billotta Innocenzo, id. di Catania.
Mastellone Antonio, giudice in funzione di pretore all'8° mandamento di Napoli.
De Caudia Saverio, giudice del tribunale di Bari.
De Lollis Olinto, id. di Perugia.
Martelli Edoardo, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Villanova Mondovì.
Rossi Alfredo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Potenza.
Toraldo Alfonso, giudice del tribunale di Messina.
Corbi Emilio, id. di Siena.
Candia Domenico, id. di Napoli.
Pisani Francesco, id. di Monteleone.
Prestinari Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Ascoli Piceno.
Denza Ludovico, giudice del tribunale di Vallo della Lucania.
Càndido Ferdinando, id. di Lecce.
Ilardi Francesco, id. di Messina.
Serra Luigi, id. di Milano.
Plessi Adolfo, id. di Reggio Emilia.
Araugino Vincenzo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Senorbì.
Bellelli Salvatore, giudice del tribunale di S. Maria C. V.
Dattilo Giov. Battista, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Albano Laziale, applicato alla R. procura del tribunale di Roma.
Campobassi Domenico, giudice del tribunale di Lanciano.
Innamorati Stefano, id. di Chieti.
Lombardi Francesco, giudice in funzione di pretore nel 2° mandamento di Firenze.
Gatti Giuseppe, giudice del tribunale di Rovigo.
De Alessandri Camillo, id. di Asti.
Santilli Angelo, id. di Lucera.
Santomassimo Antonio, id. di Firenze.
Verani Gino, id. di Arezzo.
De Ruggieri Domenico, id. di Taranto.
Accardi Giovanni, id. di Termini Imerese.
Ricciulli Giuseppe, id. di Napoli.
Martino Nicola, giudice in funzione di pretore nel 5° mandamento di Genova.
Cariota Ferrara Antonio, giudice del tribunale di Napoli.
Carboni Giacomo, id. di Milano.
Mancini Francesco fu Giacomo, giudice in funzione del pretore nel mandamento di Rogliano.
Sole Antonio, giudice del tribunale di Trani.
Pairella Alberto, giudice in funzione di pretore del 1° mandamento di Firenze.
Barberis Domenico, giudice del tribunale di Casale.
Bouvery Alessandro, giudice in funzione di pretore nel 2° mandamento di Torino.
Gina Salvatore, giudice del tribunale di Milano.
Scognamiglio Alfredo, giudice in funzione di pretore nel 9° mandamento di Napoli.
Aspesi Ercole, giudice in funzione di pretore nel 2° mandamento di Asti.
Maiorini Adolfo, giudice del tribunale di Lecce.
Porru Giovanni, id. di Cagliari.
Girardi Vincenzo, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Montesarchio.
Finzi Saverio, giudice del tribunale di Catanzaro.
Venturini Pasquale, id. di Cassino.
Thermes Ettore, id. di Cagliari.
Tradon Guido, id. di Palermo.
Prudente Pietro, id. di Napoli.
Marinangeli Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Roma.
Lombardi Leopoldo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di S. Maria C. Vetere.
Chiancone Michelangelo, id. di Venezia.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto dell'8 aprile 1920:

a cavaliere:

Escalona Giov. Battista, capitano nella R. guardia di finanza, collocato in posizione ausiliaria.

Con decreto del 13 novembre 1919:

ad uffiziale:

Vercelloni cav. rag. Virgilio, capo sezione di ragioneria nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 4 e 11 marzo 1920:

a grand'uffiziale:

Sechino comm. Riccardo.
Castelli Ettore.
Tucci Ernesto.

ad uffiziale:

Ermenegildo cav. dott. Carlo, segretario nel Ministero delle poste e dei telegrafi, segretario particolare del ministro del tesoro.
Pieroni cav. Ubaldo, ufficiale telefonico, addetto al Gabinetto del ministro del tesoro.

Con decreti dell'8, 12, 26, 29 febbraio e 4, 11 marzo 1920:

a grand'uffiziale:

Tassetti comm. Elia.

ad uffiziale:

Rovati cav. rag. Luigi, direttore di sede della Banca commerciale italiana.
Cravario cav. Angelo, amministratore delegato della Banca agricola italiana di Torino.

a cavaliere:

Scaramussa Mario.
Pastore ing. Giorgio, sotto capo servizio della Banca d'Italia.
Baccani rag. Alfredo, ispettore della Banca d'Italia.
Panzani Luigi.
Caudiani dott. Mario, industriale.
Bonetti Camillo, industriale.
Passoni Angelo.
Belotti Gian Bartolo.
Subinaghi Riccardo, industriale.
Reali rag. Socrate.
Ronchi Cesare, sindaco di Valgreghentino (Como).
Lovati Giovanni, industriale.
Salaroli-Pegurri Pietro, industriale.
Costalunga rag. Guido
Nagliati ing. Luigi.

Con decreto dell'11 marzo 1920:

ad uffiziale:

Carabelli cav. Ambrogio — Piovella cav. Edoardo — Massarelli cav. ing. Francesco — Mercandalli cav. Rinaldo — Rossi cav. Giuseppe — Facheris cav. Mario — Pozzi cav. Emilio — Mantovano cav. avv. Umberto — Pavesi cav. ing. Sordello.

a cavaliere:

De Ciutiis Giovanni.

Con decreti dell'8 gennaio, 12 febbraio, 7, 11 marzo 15 e 18 aprile 1920:

a commendatore:

Lombardi cav. uff. Carlo Emilio — Zappa cav. uff. Achille — Luiselli cav. uff. Tullo — Perego cav. uff. avv. Angelo Enrico — Sacchetti cav. uff. avv. Renzo — Reina cav. uff. avv. nobile Alessandro.

ad uffiziale:

Ciolina cav. Vincenzo, agente generale in Aquila dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.
Majocchi cav. Carlo, industriale.
Ugliengo cav. Fortunato.
Friedmann cav. Giulio, agente di cambio.
Gioia cav. avv. Gioacchino, direttore della Banca cattolica di S. Antonino di Piacenza.

a cavaliere:

Scopelliti Giovanni di Paolo, capitano RR. carabinieri.
Sormani Andreani Alessandro (conte) — Giaccone Pier Antonio — Guglielmi Lamberto — Candiani Carlo — Bosozzi Alessandro — Rosso Carlo — Mazzoleni Giovanni — Basilisco avv. Narciso — Binda avv. Mario — Bonomi ing. Gian Maria — Carminati Agostino — Gatti dott. Ercole — Campanini dott. Gino — Polli Edoardo — Angeretti Silla.
Poggi Longostrevi nob. rag. Vittorio, direttore centrale della Banca commerciale agricola piacentina.
Spelta rag. Edoardo, direttore della Cassa di risparmio di Piacenza.
Baroni rag. Ettore, direttore generale della Banca popolare piacentina.
Gibelli Ferrante — Bocchi ing. Clemente — Piantelli Giacomo — Cerchiari Carlo — Cattaneo Carlo — Bollini rag. Ferruccio — Capra Borgatti Mario — Fabris Gerolamo Antonio — Magnaghi Giuseppe — Pissarello dott. Carlo — Ravizza rag. Piero — Viganò Luigi — Zanzottera Giuseppe — Tazzini Alessandro.
Zanchi ing. Luigi.
Volontè Alberto.
Medici rag. Manlio.
Castelli avv. Giulio.
Hermann di Targiano marchese Leopoldo.
Rossini dott. Armando.
Remondi rag. Giorgio.
Regazzoni Isidoro, segretario comunale di Piazza Brembana (Bergamo).
Riceputi Gregorio, sindaco di Carona (Bergamo).
Colonelli Egidio.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto dell'11 marzo 1920:

a commendatore:

De Vito Eugenio, ingegnere.

Con decreto del 28 marzo 1920:

ad uffiziale:

Franceschi ing. cav. Adolfo.
Lenzi ing. cav. Ernesto.
Cianetti dott. cav. Adolfo, ragioniere al Ministero dei lavori pubblici

Con decreto dell'11 marzo 1920:

ad uffiziale:

Sabelli cav. Franco, assistente del genio civile.
De Angelis cav. Francesco, aiutante aggiunto del genio civile.
Botarelli rag. Alberto, ragionioniere nel Ministero dei lavori pubblici.
Massa Alessandro, archivista id
Del Buono ing. Ulisse.
Coen Cagli ing. Ernesto, industriale residente in Roma.
Fiorentini ing. Filippo, professionista residente a Roma.
Allegro prof. Angelo, R. provveditore agli studi di Macerata
Gemma Ugo, archivista nel Ministero dei lavori pubblici.

a cavaliere:

Pastorini Giovanni, archivista aggiunto nel Ministero dei lavori pubblici.
Lauro Mario, residente a Livorno.
Zaninetta Giuseppe, residente a S. Maurizio d'Opaglio (Novara).
Mazzolini avv. Serafino.
Piermattei Giuseppe, industriale residente a Tolentino — Gabrielli Nazzareno, id. — Martelli Federico, id.
Cona dott. Salvatore, di Caltagirone — Nigido dott. Giacomo, id. — Gueli dott. Salvatore, id.
Jacobelli dott. Oreste, di Roma.
Mancuso Antonino, delegato di Porto in Giardini.
Ghisi Ernesto fu Abbondio, da Catania.
Caso Carlo.
Ferro Francesco, direttore miniere Assoro.

Barbagallo Angelo, da Fiumefreddo Sicilia.
Pennovaia Luigi, da Caltagirone.
Verdirame avv. Concetto, consigliere aggiunto di Prefettura.
Barni ing. Edoardo, di Brescia.
Pellegrini Gino, computista nell'Amministrazione centrale.
Parisini Albino, ufficiale d'ordine del Genio civile
De Meo Giovanni, di Giarre.
Fragalà dott. Vincenzo, di Piedimonte Etneo.
Cimino Francesco, di Castiglione di Sicilia — Abate Giuseppe, id.

Sulla proposta del ministro dei trasporti:

Con decreto dell'11 marzo 1920:

a commendatore:

Incarnati Nicola.

Sulla proposta del ministro dell'industria:

Con decreto del 16 maggio 1921:

a commendatore:

Campanile Guido, direttore capo divisione di ragioneria della marina mercantile.
Indrio prof. Pasquale, direttore Cassa agraria di Potenza.

ad uffiziale:

Papa Carlo, ispettore nella Direzione generale dell'esercizio navigazione.
Vacatello Carmelo.
Rautiis Giuseppe, ex sindaco di Tramutola (Potenza).
Liboà Pietro, ispettore capo delle ferrovie dello Stato.

a cavaliere:

Merlotti Gualtiero, ispettore nella Direzione generale esercizi navigazione.
Muscio Oreste, segretario principale id.
Venturi Giulio, ispettore generale esercizio navigazione.
Bonfanti Luigi, addetto id.
Tarasconi Arturo, id.
Bracci Gino, ispettore delle ferrovie dello Stato.
Galera Alberto, archivista nella Direzione generale della marina mercantile.
Cereseto Pietro, addetto alla Direzione generale esercizio navigazione.
Caputi Raffaele, ex-sindaco di Saponara di Grumento.
De Pierro Marco, segretario comunale in Moliterno.
Pisani Pietro, consegnatario materiale aeronautico.
Corsi Renato, capitano di porto.
Radiso Francesco, capo dell'agenzia di Roma del Lloyd triestino.
Garlandi Luigi, ragioniere di artiglieria e genio.
Conca Alessandro, industriale in Tramutola.
Petruccelli Giovanni, medico-chirurgo a Sarconi.
Caputi Francesco Paolo, ex-segretario comunale a Saponara di Grumento.
Rotondo Prosdocimo, ricevitore di dogana ad Anzio.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione:

Con decreti del 7, 11, 18 marzo e 8 aprile 1920:

a commendatore:

Finamore prof. cav. uff. Gennaro, letterato e pubblicista in Lanciano.
Bormioli cav. uff. rag. Giovanni, ispettore di ragioneria nel Ministero.
Barbadoro cav. uff. Luigi, R. provveditore agli studi.
Duprè cav. prof. Francesco, presidente del liceo musicale « Rossini » in Pesaro.

a uffiziale:

Mariotti dott. cav. Giovanni, segretario nel Ministero.
Matarazzo dott. cav. Luciano, id.
Ficarelli cav. Nello, archivista nel Ministero.
Munoz prof. cav. Antonio, sopraintendente ai monumenti di Roma.
De Berardinis cav. avv. Alessio, benemerito dell'istruzione pubblica in Teano.
Morelli cav. dott. Antonio, capo sezione nel Ministero.
Castrilli cav. dott. Vincenzo, id.
Rossi cav. prof. Vincenzo, direttore proprietario dell'Istituto di educazione e istruzione « Domengè-Rossi » in Firenze.
Zanazzo cav. Ferdinando, capo sezione di ragioneria nel Ministero.
Muzi cav. Enrico, ispettore centrale per l'istruzione primaria e popolare.
Bottaro cav. Alessandro, id.
Saraz cav. Alfredo, id.
Di Tommaso cav. Giovanni, id.

a cavaliere:

Congedo Giuseppe, direttore didattico in Lecce.
Agostinelli Enrico Claudio, professore nella R. scuola normale di Piacenza.
Bezzicheri Gino, insegnante nel R. Istituto tecnico di Macerata
Berselli Giuseppe, benem. istruz. prim. Gherghenzano.
Gregorini Alberto, preside R. Istituto tecnico di Teramo.
Amici Sesto, R. ispettore scolastico.

Con decreti del 28 marzo e 11 aprile 1920:

a cavaliere:

Tenaglia Olindo, segretario della Regia Università di Napoli.
Colalò dott. Giuseppe, impiegato avventizio nell'Amm scolastica provinciale.

Con decreti del 7 marzo, 25 e 29 aprile 1920:

a uffiziale:

Riva prof. cav. Cipriano, ordinario di materie letterarie nel Regio ginnasio « Manzoni » di Milano, collocato a riposo.

a cavaliere:

Rossi Francesco, professore ordinario di calligrafia nella Regia scuola tecnica di Avellino, collocato a riposo.
Fasanotti prof Agostino, capo d'Istituto nella R. scuola tecnica di Lecce, collocato a riposo.
Giuli Castruccio, professore ordinario di costruzione e disegno relativo nel R. Istituto tecnico di Milano, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle terre liberate:

Con decreto del 18 marzo 1920:

a cavaliere:

Bazzi Carlo fu Giacomo, residente a Cassano d'Adda.
Massironi sacerdote Francesco fu Giovanni, rettore vicario del Convitto ecclesiastico, residente a Milano.
Putignani Giov. Maria fu Roberto, pubblicista, residente a Roma.
Girotti dottor Mario fu Filippo, primo segretario alla Corte dei conti.
Mezzanotte Gaetano fu Paolo, residente a Milano.
Colotto sac. Silvio fu Sebastiano, residente a Conegliano.
Fornasier Tullio di Marco, sindaco di Pieve di Cadore.
Dalla Favera Giov. Battista fu Giacomo, commissario prefettizio in Alano di Piave.

Zuliani Vincenzo di Giacomo, sindaco di Vas (Belluno).
Coccarelli rag. Alfonso fu Giuseppe, residente a Camerino.
Flocco avv. Ugo fu Luigi, residente a Rovigo
Budini Felice di Domenico, presidente dell'Opera di soccorso « Bartolomeo Dal Monte » in Bologna.
Renzi ing. Cesare fu Luigi, ingegnere del Genio civile a Treviso.
Zamattia prof. Agostino di Vincenzo, rettore del Collegio « Canova » in Fossagno.
Peltrera Giovanni fu Giuseppe, consigliere della Camera di commercio di Venezia.
Galloni sac. Giovanni fu Ferdinando, cappellano della Basilica della Passione in Milano.
Antonioni Lelio di Filippo, redattore del giornale *Il Corriere d'Italia*.
Caraffa prof. Francesco fu G. Domenico, applicato nelle ferrovie dello Stato
Fornario avv. Emanuele di Francesco Paolo, residente a Roma.
Gramondo dott. Bernardo fu Agostino, primo segretario nel Ministero delle poste.
Ricci rag. Antonino di Francesco, ragioniere nel Ministero del tesoro.
Servetto dott. Mario, fu Sebastiano, R. provveditore agli studi.
Trulli dott. Giuseppe fu Domenico, primo segretario nel Ministero delle poste.
Conti rag. Alfredo di Domenico, residente a Roma.
Castagna avv. Giancarlo di Francesco, residente a Treviso.

Con decreti del 18 e 21 marzo 1920:

a grand' uffiziale:

Crispo comm. avv. Antonio fu Giuseppe, direttore capo di divisione nel Ministero dei lavori pubblici, Roma.

a commendatore:

Vanninetti cav. uff. rag. Giuseppe fu Lorenzo, capo sezione di ragioneria nel Ministero della giustizia.
Ragioni cav. uff. Rodolfo di Augusto, colonnello di stato maggiore del R. esercito - Roma.

ad uffiziale:

Vele Giacomo fu Antonio, missionario dell'Opera Bonomelli, residente a Treviso.
Tusa rag. cav. Enrico fu Giuseppe, primo ragioniere di prefettura, residente a Roma.

a cavaliere:

Pantaleo rag. Giuseppe fu Pasquale, primo ragioniere di prefettura.

Sulla proposta del ministro delle poste:

Con decreto del 22 aprile 1920:

ad uffiziale:

Talice cav. Edoardo, segretario nell'Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.

a cavaliere:

Marenza Francesco, segretario nell'Amministrazione delle poste, collocato a riposo.
Sorba Giovanni, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste, collocato a riposo.
Amelotti Pietro, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste, collocato a riposo.
Priritera Raffaele, id. — Tornitori Ettore, id.

Con decreto dell'11 marzo 1920:

a commendatore:

La Camera cav. uff. Francesco, ispettore di dogana.
Mancini cav. uff. Dialma, capo sezione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

ad uffiziale:

Benedettelli cav. Sillio ispettore nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
De Flavis cav. dott. Carlo, direttore locale poste.
D'Eramo cav. Clodomiro, capo sezione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Benvenuti cav. Ezio, ispettore id.
Caroli cav. dott. Galileo, 1° segretario id.
Mattone cav. Francesco Giovanni, 1° segretario id.
Doria cav. avv. Attilio.
Mazari Villanova cav. Alfredo.

a cavaliere:

Arena dott. Celestino, segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Ferrovecchio Giuseppe, ufficiale id.
Crisari Umberto, capo d'ufficio, id.
Monzaroli Nicola, id.
Fedele Donato, 1° segretario id.
Talarico dott. Carlo, segretario, id.
Bordoni Alfredo, 1° segretario, id.
Piccardi dott. Mario, id.
Petrucciani dott. Antonio, segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi
Melani Donato, capo ufficio id
De Dionigi Valentino, ricevitore nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Anastasio Francesco, 1° ufficiale id.
Moroni Giulio, id.
Corradini Francesco, id.
Castagnoli Aurelio, ufficiale id.
Candela Luigi, ricevitore poste e telegrafi.
Pecoraro Cosmo, ufficiale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.
Panico Salvatore, id
D'Ermo Edoardo, ricevitore poste e telegrafi.
Colaci Giuseppe, già ricevitore poste e telegrafi.
Gallimberti Armando.
Elefante Francesco fu Sebastiano.
Caretti Evaristo.
De Laurentiis Nicola.
Venerella prof. Giuseppe.
Papa Emilio.

Con decreto del 25 aprile 1920:

a grand' uffiziale:

Pascoli comm. Giov. Battista, capo divisione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

Su proposta del ministro di agricoltura:

Con decreti 18 gennaio e 29 febbraio 1920.

a grand'ufficiale:

Stella comm. avv. Alessandro, direttore generale delle foreste nel Ministero per l'agricoltura.

ad ufficiale:

Bracci cav. prof. Flaminio, direttore del R. Oleificio sperimentale di Spoleto.
Mosca cav. Benedetto, archivista addetto al Gabinetto del sottosegretario di Stato per l'agricoltura, Roma.

a cavaliere:

Adinolfi Torquato, ispettore forestale, Potenza.

Alagia Giuseppe, Napoli.
Garofalo Raffaele, Torre del Greco (Napoli).
Ciocchi Giacomo, Sessa Aurunca (Caserta).
Crucianelli Salvatore, possidente agricoltore, Anguillara Sabazi (Roma).
Del Gaizo Pasquale, industriale agrario, Napoli.
Ferrazzi Gino, Supersano (Lecce).
Gatto ing. Carlo, Trapani.
Izzo avv. Michele, Napoli.
Miano ing. agr. Antonino, Leonforte (Catania).
Zerbi Paolo, tenente addetto al servizio di Motoaratura di Stato

Con decreti 25, 27 e 30 novembre 1919:

a grand'ufficiale:

Manfren comm. Ettore, ispettore superiore di 1ª classe nel corpo Reale delle foreste, collocato a riposo.
Patanè comm. dott. Giovanni, ispettore generale del ruolo tecnico del Ministero per l'agricoltura, collocato a riposo.

a commendatore:

Monaldi march. cav. uff. ing. Luigi, ispettore capo del ruolo tecnico per l'agricoltura, collocato a riposo.
Pomelli cav. uff. rag. Giovanni, capo sezione di ragioneria, collocato a riposo.
Sansone cav. uff. Ferdinando, capo sezione di ragioneria nel Ministero per l'agricoltura, collocato a riposo.

ad ufficiale:

Atticciati cav. Enrico, archivista nel Ministero per l'agricoltura, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti decreti:

N. 525. Regio decreto 23 marzo 1922, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'asilo infantile di Novate Milanese viene eretto in Ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 526. Regio decreto 30 marzo 1922, col quale, sulla proposta del ministro della marina, la donazione della famiglia del compianto capitano di fregata Angelo Levi Bianchini viene eretta in Ente morale, con la denominazione di: « Istituzione comandante Angelo Levi Bianchini a pro' degli orfani degli ufficiali, sottufficiali e marinai della Regia Marina ».

N. 529. Regio decreto 6 aprile 1922, col quale, sulla proposta del ministro dell'industria e del commercio, si dispone che le invenzioni industriali e i modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella IV Fiera Internazionale di campioni e nella Mostra degli apparecchi scientifici di Padova dell'anno 1922, godranno della protezione temporanea stabilita dalla legge 16 luglio 1905, n. 423.

N. 531. Regio decreto 19 marzo 1922, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Terranova Bracciolini (Arezzo) di applicare dal 1° gennaio al 31 dicembre 1921, la tassa di esercizio col limite massimo fino a L. 1500.

N. 532. Regio decreto 2 aprile 1922, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Tirano (Sondrio) di applicare dal 1° gennaio al 31 dicembre 1921 la tassa di esercizio col limite massimo fino a L. 2000.

N. 533. Regio decreto 23 marzo 1922, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze è data facoltà al comune di Cassolnovo (Pavia) di applicare dal 1° gennaio al 31 dicembre 1921 la tassa di esercizio col limite massimo fino a L. 2000.

N. 534. Regio decreto 23 marzo 1922, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze è data facoltà al comune di Castelnuovo Cecina (Pisa) di applicare dal 1° gennaio al 31 dicembre 1921 la tassa di esercizio col limite massimo fino a L. 4000.

N. 535. Regio decreto 26 marzo 1922, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Bazzanò (Como) di applicare dal 1° gennaio al 31 dicembre 1921 la tassa di esercizio col limite massimo fino a L. 2000.

N. 536. Regio decreto 26 marzo 1922, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Biella (Novara) di applicare dal 1° gennaio al 31 dicembre 1921 la tassa di esercizio col limite massimo fino a lire 4000.

N. 537. Regio decreto 23 marzo 1922, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Ispani (Salerno) di applicare per l'anno 1922, la tassa di famiglia col minimo imponibile di L. 200, giusta la deliberazione consiliare 3 dicembre 1921.

N. 538. Regio decreto 30 marzo 1922, col quale, sulla proposta del ministro per il lavoro e la previdenza sociale, viene istituito, a norma del decreto Luogotenenziale 13 ottobre 1918, n. 1672, un Collegio di probiviri per le industrie metallurgiche con sede in Vicenza e con giurisdizione sul territorio della Provincia.

N. 539. Regio decreto 30 marzo 1922, col quale, sulla proposta del ministro per il lavoro e la previdenza sociale, viene istituito a norma del decreto-L. 13 ottobre 1918, n. 1672, un Collegio di probiviri per le industrie tessili con sede in Intra e con giurisdizione sul territorio del circondario di Pallanza, in sostituzione di quello già istituito a norma della legge 15 giugno 1893, n. 295, che non si trova in condizione di poter funzionare.

540. Regio decreto 30 marzo 1922 con il quale sulla proposta del ministro per il lavoro e la previdenza sociale, viene istituito, a norma del decreto Luogotenenziale 13 ottobre 1918, n. 1672, un Collegio di probiviri per le industrie della fabbricazione del pane, della pasta, dei biscotti e delle pasticcerie in genere con sede in Milano, e con giurisdizione sul territorio dei circondari di Milano, Abbiategrasso, Gallarate e Monza, in sostituzione di quello già istituito a norma della legge 15 luglio 1893 che non si trovava in condizione di poter funzionare.

541. Regio decreto 30 marzo 1922, con il quale, sulla proposta del ministro per il lavoro e la previdenza sociale, viene istituito, a norma del decreto Luogotenenziale 13 ottobre 1918, n. 1672, un Collegio di probiviri per le industrie metallurgiche con sede in Omegna e con giurisdizione sul territorio dei circondari di Pallanza e di Domodossola.

542. Regio decreto 30 marzo 1922, col quale, sulla proposta del ministro dell'agricoltura, il Consorzio intercomunale Destra del Piave-Nervesa, denominato Priula, per la derivazione e costruzione del canale della Vittoria a scopo principale di irrigazione, viene eretto in Ente morale ed approvato lo statuto organico relativo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 17 aprile 1922 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Tusa (Messina).

SIRE!

In seguito ad una dimostrazione popolare avvenuta l'8 dicembre 1920 contro l'Amministrazione del comune di Tusa, accusata di gravi abusi e negligenza nell'andamento dei servizi, avendo l'intera Giunta municipale abbandonato la trattazione degli affari il prefetto di Messina dovette affidare la provvisoria gestione dell'ente ad un suo commissario.

Successivamente 8 consiglieri dei 20 assegnati al Comune si sono dimessi; la Giunta ha ripreso le sue funzioni ed il Consiglio comunale ha preso atto delle dimissioni predette; ma il commissario non fu ritirato, perdurando nella popolazione vivace malcontento contro gli amministratori e temendosi perturbamenti nell'ordine pubblico.

Dalla relazione presentata dal detto commissario sono emerse gravi irregolarità a carico degli amministratori che hanno male tutelato gli interessi dell'Ente procurandogli rilevanti perdite specie in ordine alla gestione daziaria, all'appalto dei pascoli sui beni comunali, alla gestione dell'annona ed al pagamento del debito verso gli Eredi Albo

Per tali irregolarità e date le condizioni locali dello spirito pubblico si rende indispensabile, anche per gravi ragioni di ordine pubblico, lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del commissario predetto.

A ciò, su conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 10 aprile p. p., provvede l'unito schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri.

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Il Consiglio comunale di Tusa, in provincia di Messina, è sciolto

Art 2

Il sig. cav. uff Salvatore Castellana è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto

Dato a Roma, addì 17 aprile 1922.

VITTORIO EMANUELE

FACTA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 17 aprile 1922, sul decreto che proroga i poteri dei Regi commissari straordinari di Fano (Pesaro) e di Celenza Valfortore (Foggia).

SIRE!

La gestione straordinaria dei comuni di Fano (Pesaro) e di Celenza Valfortore (Foggia), non ha potuto ancora condurre a termine la sistemazione delle finanze e dei servizi comunali.

E poichè, d'altra parte, le attuali condizioni dell'ordine pubblico non consentono di procedere alla convocazione dei comizi, mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri dei Regi commissari di detti Comuni.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri decreti con cui vennero sciolti i Consigli comunali di Fano (Pesaro) e di Celenza Valfortore (Foggia);

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione dei suddetti Consigli comunali, è prorogato di tre mesi

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1922.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA

Commissione per i danni marittimi di guerra

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione per i danni marittimi di guerra composta dei signori:

Presidente:

gr. uff. Gerolamo Biscaro;

Membri ordinari:

comm. Gennaro Laghezza;

Membri supplenti:

comm. Francesco Pasciuto;

Commissario del Governo;

gr. uff. Raffaele De Notaristefani.

Vice segretario:

cav. uff. Stefano Lambusier.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio promosso dal Commissario del Governo in ordine alla cattura della nave a vapore da diporto *Kathi* austriaca;

Sentita la relazione della causa fatta dal relatore comm. Pasciuto;

Sentiti gli avvocati Rossi Domenico per il sig. Dreher Antonio e Dante Veroni per il sig. Vittorio Saccon, i quali hanno svolto i motivi, di cui nella comparsa, chiedendone l'accoglimento;

Sentito il commissario del Governo;

Dichiarata chiusa dal presidente la discussione orale;

Visti gli atti e documenti della causa;

Ritenuto

IN FATTO

che il 4 novembre 1918 all'arrivo nel porto di Fiume della Regia nave *Emanuele Filiberto* si trovava in quelle acque l'yacht austriaco *Kathi* di tonnellate lorde 134 e nette 32 di stazza, costruito a Trieste nel 1901, appartenente al sig. Dreher Antonio Eugenio, domiciliato a Trieste, cittadino austriaco: Yacht matricolato al n. 63 del reg. degli yachts dell'I. E R. Governo marittimo di Trieste ed inscritto nell'Yachtgeshwader, per cui era autorizzato ad inalberare la bandiera conforme a quella delle navi da guerra austriache;

Che la Capitaneria di porto di Fiume, con verbale in data 4 dicembre 1918, procedette al sequestro del suddetto yacht, a tutti gli effetti del codice per la marina mercantile e delle disposizioni che regolano le prede delle navi da guerra nemiche, per essere stato lo yacht stesso ceduto durante la guerra, in uso effettivo della marina militare austro-ungarica dalla quale era stato armato con due cannoni ed una mitragliatrice;

Che, subito dopo il sequestro, l'yacht fu portato a Pola, ove venne messo a disposizione del comandante in capo di quella piazza marittima;

Che il signor Vittorio Saccon, da Pola, dichiarando di aver acquistato al primo di dicembre del 1918 dal signor Dreher, l'yacht in parola, a mezzo del capitano [illegible] Lib ng, che fece da [illegible], con sua istanza in data 1° settembre 1920, diretta al Ministero della marina, corredata di una dichiarazione di acquisto, reclamò il dissequestro e la conseguente consegna a lui dell'yacht.

Che, con nota 15 ottobre 1920, il Ministero della marina trasmise al commissario del Governo presso la Commissione per i danni marittimi di guerra gli atti relativi al detto sequestro ed alla pretesa vendita, con richiesta del giudizio della Commissione sulla validità del sequestro, in dipendenza dell'uso, cui la nave era destinata;

Che il commissario del Governo, con istanza 26 ottobre 1920, domandò che la Commissione volesse procedere agli accertamenti necessari per il giudizio;

Che con decreto del presidente della Commissione 9 novembre 1920, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 15 detto, fu dato atto dell'avvenuto deposito in segreteria dell'istanza suddetta insieme al fascicolo degli atti relativi al giudizio concernente il sequestro del *Kathi;*

Che, con ordinanza presidenziale del 27 novembre 1921 fu dichiarata chiusa l'istruttoria nel giudizio per la legittimazione della cattura e portata la causa a discussione, il commissario del Governo chiese, in conformità delle sue conclusioni scritte, che la Commissione volesse dichiarare che l'yacht venisse messo senz'altro a disposizione del Ministero della marina per gli effetti di legge;

RITENUTO IN DIRITTO

che la presenza della nave da guerra *Emanuele Filiberto* nel porto nemico costituì in istato di cattura tutte le navi nemiche fermate in quel porto, fin dal momento che la suddetta R nave acquistò la padronanza del porto e tolse alle navi nemiche ogni possibilità di sfuggita;

Che la pretesa vendita del *Kathi*, non sufficientemente provata, mirava a sottrarre la nave alle conseguenze della guerra ed al diritto di cattura: mentre, chiunque fosse il proprietario, al momento del sequestro l'yacht non perdeva il carattere nemico, derivante dal diritto di battere bandiera da guerra austriaca;

Che i natanti iscritti, come il *Kathi*, all'Yachtgeschwader, oltre ad inalberare la bandiera delle navi da guerra, erano per regolamento inscritti nel servizio ausiliario dello Stato e perciò, in caso di bisogno venivano passati al servizio militare senza alcuna particolare requisizione e senza alcun compenso;

Che, come è risultato dagli atti istruttori l'yacht in parola fu trasformato in incrociatore ausiliario, ed adibito, quale scorta di protezione, alle siluranti in missione;

Visti gli articoli 227 del Codice per la marina mercantile, e 109 delle norme per l'esercizio del diritto di preda;

PER QUESTI MOTIVI:

La Commissione dichiara di non trovar luogo ad ulteriori provvedimenti perchè trattasi di nave adottata a nave da guerra.

Così deciso nell'udienza del giorno 1° febbraio 1922, nella sede della Commissione per i danni marittimi di guerra (Palazzo di Giustizia).

Firmati: *Biscaro, Laghezza, Pasciuto, Lambusier.*

Depositata in segreteria per gli effetti della pubblicazione oggi 10 marzo 1922.

Il segretario: *Lambusier.*

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLA GUERRA

IMPIEGATI CIVILI

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 14 gennaio 1922:

Antonini dott. Silvestro, ragioniere, sospeso dallo stipendio per la durata di giorni 15 a decorrere dal 16 gennaio 1922.

Disegnatori tecnici.

Con R. decreto del 12 gennaio 1922:

Ragno cav. Luigi, disegnatore tecnico capo, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata, dal 10 dicembre 1921, con l'annuo assegno di L. 3050 e con l'assegno temporaneo mensile di L. 70.

Archivisti ed applicati delle Amministrazioni militari dipendenti.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1921:

Giriodi Vincenzo, archivista, collocato d'ufficio in aspettativa per infermità dal 17 novembre 1921, con l'assegno annuo di L. 3640.

Con R. decreto del 22 dicembre 1921:

Cosimato Vincenzo, archivista, in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° dicembre 1920, richiamato in servizio dall'11 ottobre 1921, con lo stipendio annuo di L. 6800.

Petrillo Giuseppe, archivista, in aspettativa per infermità dal 1° settembre 1921, richiamato in servizio dal 16 dicembre 1921.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1921:

I seguenti sottufficiali del R. esercito, con 12 anni di servizio, sono nominati applicati delle amministrazioni militari dipendenti, con anzianità 1° settembre 1921:

Macaluso Vincenzo — Franchi Antonio — Esposito Ciro — Candrini Luigi.

Con R. decreto del 17 luglio 1921:

D'Aversa Domenico, applicato, accettata la dimissione dall'impiego dal 16 dicembre 1918.

Con R. decreto del 22 novembre 1921:

Saccone Alfonso, applicato, cessa di essere a disposizione Ministero colonie, dal 21 agosto 1921, per rimpatrio definitivo dalla Somalia italiana.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1921:

Primi ufficiali d'ordine e ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Il seguente sottufficiale del R. esercito, con anni 12 di servizio è nominato ufficiale d'ordine dei magazzini militari con anzianità 1° settembre 1921:

Nigro Ciro.

Pacileo Libero, ufficiale d'ordine, il R. decreto 5 ottobre 1920 è modificato nel senso che il soprascritto impiegato deve seguire in detto decreto il pari grado Angeli Busi Ubaldo, con anzianità 23 dicembre 1918.

Con R. decreto del 22 dicembre 1920:

Napoli Angelo, ufficiale d'ordine, nominato primo ufficiale d'ordine dei magazzini militari e collocato, dal 1° dicembre 1919 nel suo quadro di classificazione, con lo stipendio di diritto di L. 5200 e quello di fatto di L. 5000, dal 1° maggio 1919.

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

Stato maggiore generale del R. esercito.

Con R. decreto del 29 dicembre 1921:

Necchio cav. Antonio, maggior generale la decorrenza degli assegni del grado attuale è stabilito al 1° giugno 1917.

Corpo di amministrazione.

Maggiori.

Con R. decreto del 19 dicembre 1921:

Laurenti cav. Pietro, maggiore amministrazione, collocato a riposo, per infermità provenienti da cause di servizio, dal 31 marzo 1920.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Stato maggiore generale del R. esercito.

Generali d'esercito.

Con R. decreto del 5 gennaio 1922:

S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia duca d'Aosta, confermato nella carica di membro del Consiglio dell'esercito per l'anno 1922.

Giardino cav. Gaetano, id.

Badoglio cav. Pietro, id.

Tenenti generali.

Ponzio cav. Giacomo, confermato nella carica di membro del Consiglio dell'esercito per l'anno 1922.

Grazioli cav. Francesco, id.

Maggiori generali.

Bonzani cav. Alberto, maggiore generale, confermato nella carica di membro del Consiglio dell'esercito per l'anno 1922.

Arma dei carabinieri Reali.

Tenenti colonnelli.

Con R. decreto del 29 gennaio 1922:

Bouffier cav. Vittorio, tenente colonnello, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto in data 30 settembre 1920 col quale l'aspettativa veniva considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Capitani.

Con R. decreto del 24 marzo 1921:

Latella Antonino, capitano, collocato a riposo dal 1° gennaio 1920 per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti ed inscritto nella riserva.

Tenenti.

Con R. decreto del 3 novembre 1921:

Loffreda Guglielmo, tenente, è revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 28 agosto 1921, nella parte che si riferisce al collocamento in congedo provvisorio del nominato ufficiale.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1922:

I seguenti tenenti sono dispensati, in seguito a domanda dal servizio attivo permanente e inscritti col loro grado e con l'anzianità indicata a fianco di ciascuno di essi, nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria dal 16 dicembre 1921:

Pisani Genereso, con anzianità 4 giugno 1916
Tacci Alfredo, con anzianità 31 maggio 1917.

Con R. decreto del 1 gennaio 1922.

Flaviani Costantino, tenente, trasferito con il suo grado nell'arma di artiglieria, ruolo degli ufficiali di complemento, con anzianità 20 febbraio 1918.

Arma di fanteria

Con R. decreto del 29 gennaio 1922:

Colonnelli.

Fortunato cav Gaetano, colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 12 dicembre 1921.

Maggiori.

Gangaro cav. Daniele, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio richiamato in servizio effettivo dal 13 settembre 1921.

I seguenti maggiori in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio effettivo dalla data a fianco di ciascuno indicata:
Fraticelli cav. Giuseppe, dal 14 novembre 1921.
Grammatica cav Guido, dal 27 ottobre 1921
Durand cav. Alfredo, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 5 luglio 1920, richiamato in servizio e collocato fuori quadro ai sensi dell'art. 5 del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1055, collocato poi in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 10 febbraio 1921, ed è richiamato in servizio effettivo dall'8 luglio 1921.
Votremile cav. Guglielmo maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 7 aprile 1920 e contemporaneamente è richiamato in servizio e collocato fuori quadro ai sensi dell'art. 5 del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n 1055, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 12 agosto 1921

I sottonominati maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata:
Degioa inin. cav. Leopoldo, dal 13 dicembre 1921
Grosso cav. Mario, dal 27 id.
Isasca cav. Carlo, dal 23 novembre 1921

Capitani

Con R. decreto del 15 gennaio 1922:

Paterniti Giuseppe, capitano, collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda, dal 16 febbraio 1922.
Finelli Ruggero, capitano in aspettativa per motivi speciali dal 1° luglio 1921, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 1° gennaio 1922 e lì è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 2 gennaio 1922 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa.

Con R. decreto del 29 gennaio 1922:

I seguenti capitani, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio effettivo dalla data a fianco di ciascuno indicata:
Rossi Emilio, dal 17 ottobre 1921.
Sajeva Achille, dal 1° novembre 1921.
Sansoretti Aldo, dal 9 novembre 1921.
Vantini Teobaldo, dal 2 dicembre 1921.
Di Natale Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, trasferito in aspettativa per riduzione quadri dal 1° ottobre 1921, ed è richiamato in servizio effettivo dal 13 ottobre 1921 con decorrenza assegni dal 16 ottobre stesso anno.
Ciancjolo Emilio, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 28 gennaio 1919, richiamato in servizio effettivo dal 13 novembre 1919 e contemporaneamente collocato fuori quadro.
Corbellini Italo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 18 agosto 1920.
Farina Guido, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, trasferito in aspettativa per riduzione quadri dal 7 dicembre 1921 e richiamato in servizio effettivo dall'8 dicembre 1921 con decorrenza assegni dal 16 dicembre stesso anno.
Icardi Alessandro, capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 4 aprile 1921, l'aspettativa di cui sopra è prorogata dal 4 ottobre 1921. Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 14 dicembre 1921, è richiamato in servizio effettivo dal 15 dicembre 1921 con decorrenza assegni dal 16 dicembre stesso anno.
Leone Giuseppe, capitano, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo.
Vesi Diego, capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 14 novembre 1921 e richiamato in servizio effettivo dal 15 novembre 1921 con decorrenza assegni dal 16 novembre stesso anno.
Severi Cassio, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 10 dicembre 1920 e contemporaneamente richiamato in servizio.
De Vita Luigi, capitano, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 18 ottobre 1918, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 14 marzo 1919.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*). (El. n. 30).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titolo di debito pubblico presentata per operazione:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 292 — Data della ricevuta: 15 giugno 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Reggio Calabria — Intestazione della ricevuta: Coletta Vincenzo fu Filippo e Pugliesi Pasquale fu Pietrantonio — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita L. 24,50 — Consolidato 3,50 0[0] — Decorrenza 1° gennaio 1918

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, numero 298, si diffida chiunque possa averne interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 aprile 1922.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente*.